

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 30 giugno 2025

Presidenza: On. Benedetta Bianchetti

Scrutatori: On. Lucia Minotti
On. Laura Méar

Presenti: 54 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cappelletti Edoardo	41	Olgiati Lara
2	Albertini Giovanni	22	Censi Andrea	42	Orelli Luisa
3	<u>Aliprandi Luisa</u>	23	<u>Codella Michele</u>	43	Ortelli Maruska
4	Altin Jasmine	24	Colombo Mattei Federica	44	Petralli Angelo
5	Antonini Céline	25	Ferrara Natalia	45	Petrini Dario
6	Baratti Danilo	26	Fumasoli Demis	46	Pianezzi Lorenzo
7	Barchi Carola	27	Fumasoli Petrini Luisella	47	Pult Nicola
8	Barzaghi Silvia	28	Fumasoli Romina	48	Pusterla Nina
9	<u>Bassi Raide</u>	29	Gaggini Mauro	49	Quadri Stefano
10	Beltraminelli Paolo	30	Galeazzi Tiziano	50	<u>Reuille Sébastien</u>
11	Benicchio Valentino	31	Gambazzi Stefano	51	Rezzonico Elena
12	Beretta-Piccoli Lorenzo	32	Gianella Tommaso	52	Rusconi Zahra
13	Beretta-Piccoli Sara	33	Luraschi Norman	53	Sanvido Andrea
14	<u>Bernasconi Lukas</u>	34	Malfanti Michele	54	Schnellmann Petra
15	<u>Bertogliati Rubens</u>	35	Mazzuchelli Siro	55	Seitz Marco
16	Bianchetti Benedetta	36	Méar Laura	56	Togni Andrea
17	Bianchetti Gian Maria	37	Mengotti Marisa	57	Toscanelli Paolo
18	Bühler Alain	38	Merlo Tamara	58	Tresoldi Christian
19	Campana Luca	39	Minotti Lucia	59	Wicht Omar
20	Canuti Cristiano	40	Nyffeler Michael	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Aliprandi Luisa
Bertogliati Rubens

Bassi Raide
Codella Michele

Bernasconi Lukas
Reuille Sébastien

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Marco Chiesa, Municipale
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Raoul Ghisletta, Municipale

Assenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le ore 19.00, tutti abbiamo inserito la tessera, possiamo iniziare la seduta con l'approvazione dell'ordine del giorno, per il quale segnalo: tutti i messaggi presenti all'Ordine del Giorno potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale. Con e-mail del 27 giugno, il Gruppo UDC-UDF ha fatto di richiesta di modifica dell'Ordine del Giorno per un cambio in Commissione della Gestione; proposta di modifica che sarà posta in votazione, la cui trattanda sarà evasa quale trattanda 2.1 dopo la trattanda no. 2 "sostituzione nelle Commissioni da parte del Gruppo Il Centro". Per il MMN. 12258 concernente la convenzione a favore della Fondazione per l'Istituto Svizzero di Roma, il Gruppo UDC-UDF ha presentato un emendamento inteso a ridurre il contributo annuo da destinare alla Fondazione, emendamento quest'ultimo trasmesso a tutto il Consiglio Comunale in data odierna. Per il MMN. 11808 concernente la Variante al piano regolatore di Lugano, Sezioni di Lugano e Castagnola, Beni culturali, il Gruppo UDC-UDF ha presentato un emendamento inteso a stralciare l'estensione della zona nucleo prevista sul mappale no. 429 RFD Castagnola. Sui banchi trovate: il rapporto di sostenibilità 2024 della Città di Lugano e il flyer relativo alla Festa Nazionale del 1° agosto 2025, nei prossimi giorni riceverete l'invito ufficiale tramite posta elettronica. Apro la votazione relativa all'approvazione della proposta di modifica del Gruppo UDC-UDF, che viene approvata con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Apro la votazione relativa all'approvazione dell'Ordine del Giorno con la modifica appena votata:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 12 maggio 2025

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 12 maggio 2025, che viene approvato con:

46 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Sostituzione dell'On. Federica Colombo Mattei nella Commissione dell'Edilizia e sostituzione dell'On. Paolo Beltraminelli nella Commissione della Pianificazione del Territorio e nella Commissione Speciale MMN. 11423

On. Presidente:

Per la presente trattanda dobbiamo procedere con la sostituzione di alcuni commissari nelle seguenti tre Commissioni: dell'Edilizia, della Pianificazione del Territorio e della Speciale MMN. 11423. Per formalizzare le proposte di sostituzione nelle tre Commissioni, invito il Capogruppo On. Lorenzo Beretta-Piccoli a prendere la parola.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Per il Gruppo Il Centro ed in sostituzione dell'On. Federica Colombo Mattei nella Commissione dell'Edilizia, propongo l'On. Luca Campana.

On Presidente:

Metto in votazione la sostituzione, che viene approvata con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Per il Gruppo Il Centro ed in sostituzione dell'On. Paolo Beltraminelli nella Commissione della Pianificazione del territorio, propongo l'On. Federica Colombo Mattei.

On Presidente:

Metto in votazione la sostituzione, che viene approvata con:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Per il Gruppo Il Centro ed in sostituzione dell'On. Paolo Beltraminelli nella Commissione Speciale MMN. 11423, propongo l'On. Benedetta Bianchetti.

On Presidente:

Metto in votazione la sostituzione, che viene approvata con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Il Consiglio Comunale prende atto che per il Gruppo Il Centro, in Commissione dell'Edilizia subentra l'On. Luca Campana, in sostituzione dell'On. Federica Colombo Mattei; in Commissione della Pianificazione del Territorio subentra l'On. Federica Colombo Mattei, in sostituzione dell'On. Paolo Beltraminelli; in Commissione Speciale MMN. 11423 subentra l'On. Benedetta Bianchetti, in sostituzione dell'On. Paolo Beltraminelli.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2.1

Sostituzione dell'On. Tiziano Galeazzi nella Commissione della Gestione

On. Presidente:

Come indicato in entrata, necessita procedere con la sostituzione del membro UDC-UDF nella Commissione della Gestione. Per formalizzare la proposta di sostituzione nella Commissione della Gestione, invito il Capogruppo On. Tiziano Galeazzi a prendere la parola.

On. Tiziano Galeazzi:

Per il Gruppo UDC-UDF ed in sostituzione del sottoscritto On. Tiziano Galeazzi nella Commissione della Gestione, propongo l'On. Raide Bassi.

On Presidente:

Metto in votazione la sostituzione, che viene approvata con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto che per il Gruppo UDC-UDF, in Commissione della Gestione subentra l'On. Raide Bassi, in sostituzione dell'On. Tiziano Galeazzi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 3

Naturalizzazioni - Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

TRATTANDA NO. 4

MMN. 12257 concernente i conti consuntivi 2024

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione coincidono; non sono state presentate proposte di emendamento. Nel merito dell'esame e discussione del consuntivo 2024 inizialmente si procederà con gli interventi di entrata in materia, tematica che sarà posta in votazione. Prendono la parola unicamente gli On.li Capigruppo con il seguente ordine d'intervento: Verdi e Indipendenti, Danilo Baratti; Avanti con Ticino&Lavoro, Dario Petrini; UDC-UDF, Tiziano Galeazzi; Il Centro come Presidente della Commissione della Gestione, Michele Malfanti; La Sinistra, Nina Pusterla; LEGA come Vicecapogruppo, Andrea Sanvido, PLR-PVL, Natalia Ferrara. Al termine degli interventi passerò la parola al Municipio. In conclusione, si procederà con la votazione sull'entrata in materia. In seguito, procederemo: con l'esame e discussione dei singoli Dicasteri, che saranno oggetto di votazione. Per ogni Dicastero e dove necessario saranno inoltre poste in votazione le liquidazioni degli investimenti che presentano un sorpasso di spesa per concludere infine con la votazione finale dei tre dispositivi di risoluzione: Comune/Fondi Comunali/Azienda Acqua Potabile e relativa votazione della verbalizzazione. Eventuali interventi ai singoli capitoli/Dicasteri così come eventuali discussioni da parte della Commissione della Gestione, dovranno essere formulati in occasione dell'esame di ogni singolo Dicastero, che sarà messo in votazione.

On. Danilo Baratti:

È sempre imbarazzante dover intervenire per primi, oltretutto contando poco. E poi – già immaginando i punti che verranno trattati, anche diffusamente, da chi mi segue – c'è anche la sensazione di bruciare argomenti o di favorire la ripetitività che caratterizza spesso questi dibattiti. Non ho firmato il rapporto perché ci asteniamo dal votare consuntivi e preventivi, per le ragioni che ricorderò ancora dopo. Ma non l'avrei firmato comunque, in buona parte per le stesse ragioni che hanno portato il Gruppo La Sinistra a non firmarlo e che saranno certamente riprese in seguito. Mi limito a dire che, pur condivisibile in parecchi punti, dal rapporto trasuda una visione delle cose, certamente dominante e non solo qui, che non è la nostra: un martellante invito alla riduzione della spesa corrente senza però che si apra un discorso serio sulle entrate, vedi moltiplicatore per esempio. Ma penso che di questo dirà la rappresentante della Sinistra. Dal mio angolino Verde vorrei approfittare di questo consuntivo 2024 per riportare rapidamente il discorso su consuntivi e preventivi in generale. Innanzitutto, per ricordare che ci asterremo fin quando il Municipio non fornirà al Consiglio Comunale strumenti in grado di leggere, dietro le cifre di quanto è entrato e uscito, una progettualità politica e i suoi risultati. Pochissimi giorni fa è uscito il secondo rapporto di sostenibilità e lo abbiamo trovato questa sera sui banchi. Non entro nei dettagli, ma mi sembra che ci siano dei passi avanti e magari la possibilità di avere a medio termine uno strumento di rendicontazione ambientale e sociale in grado di aiutare il Consiglio Comunale a leggere meglio, dietro le cifre strettamente contabili, un orientamento, i suoi effetti, le sue carenze. E magari la nostra astensione di principio finirà, col rischio che si trasformi magari in un no. Naturalmente l'atteso documento non dovrebbe uscire tre o quattro giorni prima della discussione sul consuntivo, come è successo quest'anno. Per sottolineare l'importanza di dati complessivi paragonabili di anno in anno faccio solo un esempio: l'adattamento al riscaldamento climatico e la riduzione delle isole di calore. Al momento stiamo ancora aspettando la formalizzazione di una strategia in merito, in un primo tempo promessa dal Municipio per fine 2024: magari qualcuno ci dirà questa sera a che punto siamo. Nel frattempo,

siamo confrontati con interventi disparati che faticiamo a ricondurre a una strategia: da un lato vediamo per esempio un intervento alla Lanchetta che va più verso una desolante aridificazione – nella percezione e probabilmente nei fatti – e che più che affrontare il problema lo amplifica, proprio ieri abbiamo inoltrato un’interrogazione in proposito. Dall’altro riceviamo un messaggio su Piazza Molino Nuovo che mostra una certa sensibilità di fronte a questi problemi e promette miglioramenti con interventi discreti e non dispendiosi. Come leggere allora la politica municipale in questo ambito? Il suo orientamento? I suoi risultati? Se avessimo per esempio un rilevamento annuale di certe isole di calore su cui si va a intervenire, o l’evoluzione complessiva della copertura verde e dei suoli permeabili nell’area urbana e sottolineo urbana, potremmo capire meglio in che direzione si sta andando e individuare i necessari correttivi, altrimenti finiamo per basarci su impressioni occasionali. Questo serve a noi, che dobbiamo valutare l’azione del Municipio, ma anche al Municipio stesso che la deve indirizzare. I conti, certo, devono tornare nel librone di 436 pagine che abbiamo in mano, ma anche negli effetti sul territorio e sulla vita quotidiana delle persone che ci vivono. Grazie.

On. Dario Petrini:

Buonasera Presidente, buonasera colleghe e colleghi e Municipali. Le cifre sono sempre ancora molto importanti, il consuntivo si chiude con un disavanzo di due milioni, meno rispetto a quanto era preventivato, ma comunque cifre importanti. Di questo passo sembra che dovessimo arrivare a fine 2025 e il debito della Città si aggirerà attorno al miliardo e 400 milioni. C'è stato detto da persone competenti che, se il debito supera del triplo le entrate della Città ci sarà automaticamente un netto peggioramento del rating e questo vorrà dire per la Città di Lugano dei tassi interesse più alti nel caso in cui dovranno essere chiesti dei crediti. Sono cose preoccupanti. Ci preoccupa anche il capitolo dell'autofinanziamento dove per la Città di Lugano si situa attorno al 26%, un dato da ritenere insufficiente. Nel messaggio municipale si dice esplicitamente che per ottenere un autofinanziamento medio buono, quindi attorno al 70%, si dovrebbe aumentare il moltiplicatore di una decina di punti percentuali. Però si dice anche che questa sarebbe un'arma a doppio taglio, per cui a livello di finanze ci potrebbe essere un peggioramento in quanto i contributi che la Città paga al Cantone - contributi per le case anziani, di assistenza e cura a domicilio, per i servizi d'appoggio - andrebbero ad aumentare e anche questo è un dato che ci preoccupa. Avanti con Ticino & Lavoro ritiene che per come stanno andando le cose, che non stanno andando male ma che non stanno andando neanche bene, sia veramente utile insistere su una spending review e quindi dare mandato a un ente esterno - magari tenendo conto anche dei prepensionamenti, dei costi del personale e così di seguito - affinché ci si possa magari orientare in modo diverso. Evidentemente non contestiamo quello che è l'aspetto contabile del consuntivo 2024, ma evidentemente non possiamo essere soddisfatti delle cifre. Quindi si sta lavorando in ottica di migliorare le cose, si dovrà fare ancora molto e speriamo di potercela fare. Quindi un lavoro importante e in bocca al lupo il Municipio. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Cara Presidente, cari colleghi e colleghi e Municipali presenti, è sempre difficile prendere la parola davanti a un consuntivo perché forse la discussione dovrebbe essere più politica piuttosto che snocciolando cifre che tutti noi abbiamo letto e riletto. Le conoscevamo, erano nel preventivo 2024 che fu praticamente approvato nel dicembre del 2023 dove io sedevo dall'altra parte e quindi anche per me non è facile spiegare un qualcosa di riflesso, una fotografia di un documento per il quale partecipai direttamente anch'io come Municipale di allora. Quindi vorrei portare l'attenzione più che altro a quelli che sono i punti principali di una riflessione più politica e non solo snocciolando cifre, e questo per far capire che siamo a un punto rispetto a un altro. Cioè, dobbiamo prendere in considerazione alcuni punti strategici di un bilancio o almeno di un documento contabile di un Comune tanto quanto potrebbe essere di un'azienda privata. Ed è un discorso che mi ero già permesso anche in Gran Consiglio perché poi di riflesso c'è anche il Cantone che, bene o male, ha le stesse difficoltà. Quello che c'è da tenere presente nella discussione politica, se vogliamo migliorare questo Comune, sono gli aspetti della spesa corrente e questo è chiaro. Dobbiamo affrontarla e la dobbiamo

affrontare senza però sempre nascondersi dietro qualcosa o qualcuno: il rapporto sul personale. Non si può discutere di 15 unità quando c'è un problema sul personale e sulla massa salariale. Bisogna forse fare dei ragionamenti a lungo termine, sicuramente potendo migliorare l'efficacia e l'efficienza anche del personale, affinché magari un giorno potremmo avere anche mille persone che saranno sufficienti per portare in avanti una Città e un Comune come Lugano che magari sarà ancora più grande di oggi, chi lo sa. Però nell'ottica dei ragionamenti strategici noi dobbiamo avere in chiaro quello che è il pallino da qui al 2040/2045, poi non entriamo nei dettagli di tutto il resto della pianificazione. Questo è importante. Quindi dobbiamo pensare ad una spesa corrente, dobbiamo pensare giustamente ad un autofinanziamento che è dovuto ovviamente ad altri fattori contabili, un debito pubblico che è stato citato che anch'esso dovrà essere migliorato e qui bisogna spingere per far qualcosa. Un partenariato col privato vale sì o vale no? anche questo dobbiamo tenere presente; se mi porta più interesse e meno spese oppure alla fine non conviene? Cioè, sono ragionamenti che vengono fatti nella strategia globale e non settoriale. Non continuiamo ad andare nella direzione che ognuno a piccoli morsi riesca a risolvere i problemi, poiché i problemi vanno risolti – e mi ripeto – a livello e nel quadro generale. Gli investimenti, ovviamente dobbiamo sapere quanto vogliamo spendere, non possiamo avere un ritmo di 60 milioni, ma dobbiamo capire dove è necessario investire e dove è necessario rinunciare. Abbiamo poi il tema del Cantone come i travasi e le perequazioni, che sono importantissimi e qui ovviamente è la politica di un Comune verso il Cantone e viceversa. Quindi qualcuno di noi è in Gran Consiglio e qualcuno di noi potrebbe fare un po' di più per portare questo aspetto, ma voi sapete il Cantone Ticino come è fatto e lo leggete anche sui giornali per chi non è in Gran Consiglio: è una guerra totale su queste cose. Abbiamo le sopravvenienze, noi abbiamo le sopravvenienze fiscali, sì, le abbiamo avute, potremmo averne ancora, e abbiamo la LALIA. Ma la LALIA è un po' come la Banca Nazionale per il Cantone, un anno c'è, un altro anno no. Quindi sono tutti aspetti che devono essere presi e analizzati e quindi cosa dirvi? Nel rapporto - che io ho firmato con riserva e che scioglio comunque tranquillamente, ma era per scioglierla a parole - si è citato il Titanic, però il Titanic, quel famoso 15 aprile del 1912, non sapeva di avere un iceberg sulla propria rotta. Noi invece sappiamo che ne potremmo avere diversi, quindi possiamo cambiare la rotta. La differenza nostra dal Titanic è proprio che noi siamo in grado, con la volontà interpartitica, con la volontà tra Consiglio Comunale e Municipio, veramente di chinarci e cercare una rotta per evitare di trovarsi davanti un iceberg sceso dal nord. Questo è importante ed è importante anche mantenere alcune promesse, ed il comandante del Titanic l'abbiamo questa sera qui davanti, caro sindaco e – citando ancora il rapporto - dobbiamo pensare che le rotte si possono cambiare. E poi comunque alcuni compiti che non sono stati portati a oggi, 30 di giugno, che ci attendavamo anche in Commissione della Gestione come un piano - che forse magari arriverà con la fine dell'estate - di rientro e anche un piano con la dismissione dei beni. Io penso di aver sentito tempo fa che questo piano sarebbe arrivato prima di luglio, domani è il primo luglio, però tant'è. Piano che lo vedrà chi siederà in Commissione al mio posto, perché questo rappresenta il mio ultimo discorso in Consiglio Comunale poiché lascerò con molta probabilità a fine estate il Consiglio Comunale. E questo anche perché sono coerente alla governance, che non è ancora entrata in vigore ma avendo ottenuto “una possibilità di lavoro” dentro in una partecipata ci tengo a non essere presente qui e questo proprio per rispetto di quella governance che io ho sostenuto. Ed è questo il messaggio che voglio dare a voi colleghe e colleghi che rimarrete qui e che sarete qui ancora nei prossimi anni; io non lo so, forse non è un addio ma magari solo un arrivederci, però vi dico mettetevi tutti assieme, lavorate su questi punti nevralgici per lo sviluppo di questo Comune. Bisogna voler bene al Comune e bisogna anche ragionare in termini familiari: il mio budget familiare mi può permettere di uscire tre sere alla settimana a cena, sì o no? e qui siamo a questi livelli. Mi può permettere di costruire quello, sì o no? Posso rinunciare? Se non posso rinunciare, dove vado a tagliare? È questa è la discussione che tutti noi, i partiti, le persone, la cittadinanza e le istituzioni devono pensare. È un discorso che comunque non vale solo per la Città e per il Comune di Lugano, ma trattasi di un discorso che vale per il resto del Cantone. Ed io che faccio parte del Gran Consiglio, ci tengo che questi messaggi passino anche lassù, poi che siano ascoltati o no un altro paio di maniche, ma poi i risultati li vediamo nel corso

degli anni. Io credo di chiudere qua, forse ho bucato il tempo, ma se me l'ha permesso la Presidente, proprio perché, dopo 12 anni lascerò il contesto - vediamo se tutto va bene - e poi dopo mi affiderò a voi e vi guarderò dall'esterno. Grazie

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, Municipali, il consuntivo 2024 passerà nella piccola storia dei libri contabili della Città di Lugano senza lasciare grandi tracce di sé. Ma non per demeriti propri. Anzi non si può certo affermare che quello del 2024 sia, a livello di numeri e in relazione al preventivo, un bilancio negativo. Ed in fondo è quello che si chiede ad un consuntivo, documento principalmente contabile, che misura e verifica tuttalpiù l'attuazione delle proposte, quelle sì più di carattere programmatico e politico, del suo relativo preventivo. I conti 2024 si chiudono praticamente in pareggio, con un piccolo disavanzo di 2.0 milioni di franchi, a fronte dei 9.0 milioni inizialmente previsti. Un miglioramento che, ancora una volta, è dovuto in buona parte a maggiori ricavi da sopravvenienze - seppur con un peso minore rispetto al passato - e a qualche sforzo riconoscibile nel contenimento della spesa, di cui si deve dare atto al Municipio, attestato da un -0.7% rispetto al preventivo. Lo si potrebbe archiviare così, senza troppo clamore. Eppure, non è questo il punto. La realtà è che il consuntivo 2024 arriva in un momento in cui altri temi urgenti e ben più ingombranti, lo hanno già spinto fuori scena. Vale tuttavia la pena ricordare, perché è il Municipio stesso che ce lo attesta con schiettezza nel messaggio sul consuntivo, un passaggio che ci pare rivelatore ed è a nostro parere indice di una situazione di stallo: *“il 2024 si caratterizza (...) come il secondo anno, dal 2016, con il più limitato miglioramento dei risultati a consuntivo, a riprova di una difficoltà a superare le previsioni in assenza di eventi straordinari rispettivamente non prevedibili”*. In altre parole, la struttura del bilancio è bloccata, non ci sono margini di miglioramento se non intervenendo con decisione nella struttura stessa dei conti. Ecco, il dibattito sul consuntivo 2024 è stato così rapidamente metabolizzato o, meglio, anestetizzato, senza troppi strappi accantonato da tre elementi chiave: 1) le prime conseguenze dell'approvazione del preventivo 2025 con i 10 milioni di risparmi imposti al Municipio; 2) l'attesa del nuovo piano degli investimenti e delle dismissioni patrimoniali; 3) l'elaborazione del nuovo e più credibile Piano Finanziario 2026-2033, in sostituzione - ma è essere indulgenti - di quello irrealistico del 2025-2028, già ritenuto dal Municipio stesso così poco praticabile, da essere bollato come Piano finanziario provvisorio. Si capisce bene quindi come ci si trovi in un tempo di sospensione, in cui si attende - e si pretende - concretezza, nelle scelte e nelle decisioni. Quelle sì faranno discutere e animosamente. Il dibattito sui conti consuntivi lascia doveroso spazio a uno sguardo in avanti. Il preludio lo si è potuto sperimentare in occasione della presentazione alla Commissione della Gestione dei dieci milioni di “risparmi” attesi. Le cui modalità di presentazione sono apparse frettolose e, agli occhi della Commissione, non sufficientemente approfondite e contestualizzate. È innegabile che siano stati individuati i 10.0 milioni di minori spese rispetto alle poste di preventivo, invocate dal Consiglio Comunale, ma è un dato di fatto che non siano stati rispettati i paletti fissati, che escludevano - almeno in questa primo passaggio - tagli alla scuola e alla socialità. L'impressione è che con questo esercizio si sia sfiorata solo la superficie, si è fatto riferimento “al far giù la polvere dai mobili”, ma non sia stata affrontata dal Municipio la riflessione profonda che era lecito aspettarsi, senza affrontare i nodi veri. Si è cominciato a mettere veramente in discussione le modalità di lavoro dell'amministrazione? Sono state intraprese vere ed efficaci analisi sull'organizzazione e sulle procedure di lavoro? Temiamo di no. Le misure sembrano più simili a tagli lineari e imposizioni trasversali, senza un pensiero riformatore alle spalle. In questo scenario, emerge anche una preoccupante perdita di collegialità e coesione all'interno del Municipio. Un'ulteriore frantumazione dell'organo Esecutivo, a cui non sono certamente estranee e anzi contribuiscono, le ancora recenti uscite a singola voce e in ordine sparso, riguardo il peso sul debito del finanziamento del PSE o l'imperativa necessità di ingenti costi per il polo congressuale al Campo Marzio, allorquando il ministro delle finanze ammonisce sulla necessità, altrettanto imperativa, di contenere a livelli minimi gli investimenti stessi. Sappiamo che sono momenti critici e complessi, ma, e mi rivolgo direttamente al Municipio, così non va bene; serve coesione; serve una strategia

condivisa, serve una rotta chiara, e una comunicazione che sappia sostenere tutto ciò. In occasione dell'allestimento dei prossimi documenti finanziari - a partire dal preventivo 2026 - il gruppo del Il Centro rinnova al Municipio l'invito al realismo e a fondare il proprio lavoro su alcuni parametri di base, già più volte evidenziati dalla Commissione della Gestione: 1) un organico stabile con personale di ruolo attestato a ca. 1'300 unità; 2) il livello di spesa corrente sui 460-470 milioni di franchi; 3) investimenti netti nell'ordine dei 60.0 milioni di franchi annui. Indicazioni queste che devono essere valutate e modulate nell'ambito delle necessità imposte dal piano di risanamento finanziario; non certo obiettivi astratti fini a sé stessi. Siamo ben coscienti che con il preventivo 2026 il moltiplicatore verrà ritoccato verso l'alto, ma ci aspettiamo che questo aumenti - per il momento - al massimo di 3 punti, coerentemente con l'entrata in servizio del PSE1. Tanto più che nel 2026 verrà a disposizione unicamente lo stadio e non il palazzetto, per di più ad anno contabile già iniziato. Ciò che ci preoccupa, e lo diciamo con franchezza, sono le difficoltà nell'affermare una visione progettuale a medio e lungo termine convincente, capace di orientare con chiarezza le scelte strategiche della Città. E il cruccio che ne deriva, riguarda la necessità di un deciso cambio di passo da parte del Municipio nell'affrontare il tema. La Città di Lugano non potrà nei prossimi quadrienni misurarsi e confrontarsi principalmente su rinunce ad investimenti, tagli di spesa, risparmi, vendite e dismissioni di proprietà pubbliche. Non può essere questa la Città del futuro. Non può essere la Lugano del felice motto: "Lugano, città del mio cuore". Lugano è una città che non può rinunciare ad essere propositiva e dinamica. Una Città che investe, in progetti concreti - misurati e da portare a termine - così come in idee e soprattutto nel suo ruolo di polo economico e istituzionale. È giusto e doveroso cercare nuove vie per diversificarsi, ma basta il plan-B e puntare sul Bitcoin per profilarsi in tal senso? Restano sempre sul tavolo, irrisolti, annosi problemi, che vanno affrontati con decisione. Sono sempre più d'inciampo ad uno sviluppo e al rafforzamento dell'autonomia comunale, alla trasparenza dei flussi finanziari con enti terzi, alla maggiore efficienza dei servizi. I rapporti e le relazioni con il Cantone devono essere chiariti sia a livello istituzionale che finanziario, e impostati su basi che tengano conto dell'effettivo stato delle cose. A livello regionale sarebbe tempo di dare forma e sostanza al ruolo di polo che nei fatti la Città di Lugano già ricopre, arrivando a riconoscere i "contributi di centralità", per servizi e infrastrutture che offre, ben oltre i propri confini comunali. L'amara impressione è che la nostra Città, oggi, non abbia più il peso politico né la capacità di persuasione necessari per far valere le proprie ragioni o per avanzare proposte di soluzioni praticabili. Ciò non dimeno, come già ricordato in altre occasioni, il Gruppo Il Centro non farà mancare il suo sostegno, dovesse anche essere critico, al Municipio, per individuare le misure di risparmio e garantire coraggiose e necessarie riforme, così da poter procedere con il risanamento dei conti e recuperare un equilibrio finanziario stabile e duraturo. Perché una Lugano che funziona è una Lugano efficiente, progettuale e fiduciosa. Che guarda avanti, con serietà e con visione. Con questo porto l'adesione del Gruppo all'approvazione dei conti consuntivi 2024. Grazie.

On. Nina Pusterla:

Onorevoli Municipali, gentili colleghe e colleghi, intervengo a nome del mio Gruppo per esplicitare la nostra posizione riguardo ai conti consuntivi 2024 della Città di Lugano. Vista l'assenza mia e della mia collega On. Jasmine Altin nelle firme al rapporto della Gestione non sarà una grande sorpresa per nessuno sapere che La Sinistra non sosterrà questo messaggio municipale. Voteremo contro non certo per inesattezze o problemi contabili, ma per manifestare – almeno simbolicamente, dato il nostro numero non proprio schiacciante – la nostra contrarietà rispetto ai contenuti politici e valoriali che il Municipio e la maggioranza del nostro Legislativo sembrano invece sostenere. Il mio intervento vuole quindi esprimere le nostre osservazioni critiche che certo riguardano il passato e nello specifico il 2024 ma che, come tutti gli interventi di questa sera e lo abbiamo sentito, ammiccano soprattutto al futuro di una Città a cui tutti teniamo. Per l'appunto, una Città. Non una famiglia, non un tutore legale. Un ente pubblico, lo Stato, cioè colui che deve sostenere le cittadine ed i cittadini investendo e progettando per il futuro di tutti, colui che deve sostenere giovani, anziani, professionisti, persone in difficoltà economica, studenti, lavoratori, che deve preoccuparsi di un sacco di cose, di spazi verdi,

trasporti pubblici, scuole, mense, case anziani, offerta culturale, piscine, campi da calcio, strade, polizia, pompieri e chi più ne ha più ne metta. Se per una volta si guardasse a questi orizzonti di Lugano, e non alla propaganda ansiogena del buon padre di famiglia, ci si renderebbe conto di come una Città non possa vincolare la sua progettualità e la sua capacità d'investimento al concetto di debito pubblico. Lugano sta facendo questo, e già lo faceva nel 2024, prima delle tante, o poco, io direi poco, discusse misure di risparmio. Nel 2024 la Città ha saputo autofinanziarsi solo per 1/4, un 26% ben lontano dall'80% ritenuto adeguato, e ciononostante né a preventivo né a consuntivo l'Esecutivo sembra voler intavolare una chiara e onesta discussione sul moltiplicatore d'imposta: certo, chi vuole essere quello che dice che per avere una Città all'altezza dei servizi che proclama bisogna alzare le tasse? Salvo dimenticare che le imposte sono una delle poche misure realmente socialmente giuste, perché commisurate al reddito dei contribuenti. La via scelta è invece quella prudenziale e un po' cieca del prima risparmiamo poi vediamo. Ma abbiamo cominciato a vederlo, nonostante l'Esecutivo non abbia ritenuto di dover discutere e comunicare trasparentemente le sue decisioni alla cittadinanza. I risparmi tanto desiderati e di grasso che cola ne trovano poco, mentre trovano parecchi servizi da ridimensionare o tagliare, e a farne le spese è la cittadinanza: a scuola, in piscina, negli alloggi dell'Università, agli sportelli dell'Ufficio Intervento Sociale e nei centri culturali. Ma lo dicevamo, queste prospettive sono anche dati di consuntivo: nel 2024 le prestazioni sociali sono diminuite di più di un milione rispetto ai dati di preventivo; un milione, quando è evidente che il disagio e la fragilità sociali siano in costante aumento, come confermano anche le informazioni che la Commissione della Gestione ha ottenuto dai servizi. Cito: *“Il tema del mancato ricorso alle prestazioni sociali è stato ricorrente negli ultimi incontri del tavolo di lavoro sulla lotta alla povertà.”* Ricorrente: come a dire, ma non nei documenti ufficiali della Città, che Lugano non spende i soldi che sa di dover spendere per sostenere i suoi cittadini e le sue cittadine. Nel messaggio sui conti consuntivi, invece, si dichiara trionfalmente che *“nel 2024 si è registrata una diminuzione delle domande presentate gestite attraverso il Regolamento sulle prestazioni sociali, passando da 798 nel 2023 a 433 nel 2024. Questo calo è il risultato di un'attività di consulenza più efficace, che mira a risolvere le situazioni alla radice attivando soluzioni specifiche anziché limitarsi a coprire le spese a posteriori”*. Le righe seguenti insistono su quanto sia una bella cosa che le consulenze siano diminuite perché *“gli utenti acquisiscono maggiore consapevolezza dei propri diritti, riducendo la necessità di ricorrere al Regolamento comunale e facendo valere le proprie richieste presso servizi preposti.”* Peccato che le emergenze sociali siano evidenti a tutti: aumento degli sfratti, difficoltà a trovare alloggi a pigioni accessibili, restrizioni sempre maggiori ad accedere agli aiuti e lunghi tempi d'attesa. Oltre all'evidente priorità del Municipio di gestire la spesa pubblica piuttosto che sostenere economicamente la sua cittadinanza in momentanea difficoltà, ci sono dei problemi pratici. Il Regolamento Sociale sembra avere un rovescio della medaglia, quello cioè di prevedere interventi troppo mirati, che escludono altri aiuti, mentre i fondi non vincolati, come quello intitolato ad Achille Ferrata recentemente approvato da questo consesso permettono annualmente contributi irrisori rispetto alle dimensioni della Città. La politica dell'alloggio, poi, è ferma al palo, nonostante le evidenze, gli atti parlamentari presentati e il credito di 10 milioni stanziato nel 2020. A quanto pare, neppure il diritto ad una casa è una priorità per la maggioranza di questa Città. Sul fronte della politica ambientale, e l'abbiamo già sentito dal collega On. Danilo Baratti, non ci sono realizzazione e progettualità molto maggiori. È stato di recente pubblicato il nuovo Rapporto di Sostenibilità, a due anni di distanza dal primo, e bisognerà leggere bene tra le righe e tra tutti i descrittivi per trovare i dati importanti ed analizzarli. Pare però chiaro che Lugano, rispetto alla media Svizzera, non paia profilarsi positivamente in nessuno degli ambiti relativi alla politica ambientale, visti i dati relativi a rifiuti urbani, area edificata, indice di inquinamento atmosferico a lungo termine. Unica eccezione davvero eccezionale è il tasso estremamente positivo delle Aree di valore ecologico: me ne rallegro, anche se vivendo Lugano con dei bambini, mi viene il dubbio che sia il bellissimo bosco che ci circonda a far pendere la bilancia, piuttosto che i timidi e contenuti interventi prettamente cittadini. La Commissione della Gestione ha chiesto informazioni dei decantati interventi progettuali che tengono conto dei principi della città spugna e che sembrano l'unica risorsa in questi giorni torridi.

Ci è stata fornita una scarsa lista di luoghi, sette su tutto il territorio, in cui si è previsto di progettare, in futuro, tenendo conto di questi principi. Ora, il mio Gruppo più di tutti confida nell'avvenire e nel sole che vi brillerà, ma al momento chi ha per esempio passeggiato nella nuova bellissima Lanchetta ha solo sentito il sole cocente di questa estate canicolare. Lugano ha evidentemente paura di lasciare spazio ad alberi e prati, e quando in quest'aula appare il termine "verde pubblico" sembra più che ci si occupi di arredamento urbano piuttosto che di aree da vivere. Non per niente a Lugano abbiamo ancora dei cartelli - per fortuna perlopiù disattesi - che ordinano di non camminare sui prati: lo splendido sopravvissuto Parco Ciani è pensato come una cartolina, più che uno spazio di vita. Se pensiamo alla politica culturale, non possiamo che constatare come gli interventi strutturali per una regolamentazione chiara dei contributi culturali, un sostegno finanziario trasparente e dignitoso alla cultura indipendente nonché l'attribuzione di spazi a professionisti indipendenti del settore siano anch'essi nelle vicinanze del sopraccitato palo. Fa sorridere, per mantenere l'ottimismo, che l'unica città svizzera in cui non ci sia nessuna cultura della cultura indipendente si sia candidata come Capitale della Cultura 2030. Ma magari è la scossa che serviva per far avanzare le cose. In compenso, Lugano è prontissima a spendere a profusione per mantenere l'ordine pubblico e gestire il traffico durante le partite di calcio e di hockey: le ore d'impiego degli agenti mobilitati è salito del 35% rispetto al 2023, per una spesa complessiva di fr. 380'000. Siamo evidentemente grati che la polizia con il suo lavoro giustamente retribuito argini le violenze delle tifoserie, ma francamente l'entità della cifra salta all'occhio, soprattutto se comparata a quanto la Città non vuole spendere per investire in azioni progettuali e virtuose, e non difensive. Allo stesso modo, stonano i troppi condoni e le molte agevolazioni nelle tariffe dei parcheggi comunali: come può il Municipio dichiarare che siamo in tempi di magra, che non possiamo spendere per costruire scuole o riaprire piscine, e allo stesso tempo esplicitare alla Commissione della Gestione di non incassare approssimativamente 1.5 milioni per agevolazioni e condoni? Dicevo all'inizio del mio intervento che avrei guardato criticamente al passato, e infatti i dati offerti sono quelli di consuntivo. Certo però la mente corre a quanto sta avvenendo in seguito alle decisioni prese, e parzialmente disattese, con il preventivo 2025. È noto che il Municipio abbia istituito un Comitato di risanamento che ha studiato organigramma, organizzazione e attività di tutti i Dicasteri, e che sulla base di questo studio abbia proposto delle misure di risparmio. Quelle che dovevano essere delle proposte sembrano però sempre più essere delle decisioni esecutive, creando così uno squilibrio istituzionale tra il piano amministrativo ed il piano politico: non è accettabile, né condivisibile, che la politica rifugga il confronto e la discussione e che deleghi decisioni politiche, di contenuto valoriale, ad un comitato amministrativo che ha come focus l'equilibrio contabile. Lo ripetiamo, una città è un ente pubblico, e la sua priorità devono essere i suoi cittadini e le sue cittadine, i suoi impiegati e le sue impiegate, non i numeri di un registro: ogni misura di risparmio decisa a tavolino, senza una visione d'insieme ed un confronto democratico, è un insensato taglio ai servizi per la collettività ed alle condizioni di lavoro del personale pubblico. Grazie.

On. Andrea Sanvido:

Presidente, Municipali, Onorevoli Consigliere e Consiglieri comunali, questa sera ci ritroviamo per discutere i conti consuntivi 2024, un passaggio fondamentale che non solo formalizza la chiusura di un ciclo, ma traccia il percorso verso gli obiettivi futuri. Per noi questo consuntivo non è soltanto uno sguardo a ciò che è stato fatto ma soprattutto l'occasione per riaffermare una visione politica fondata sul buon senso, sulla concretezza e sull'interesse dei cittadini di Lugano. Guardiamo avanti con consapevolezza e responsabilità verso il preventivo 2026 che deve segnare una svolta. La parola chiave è "equilibrio", ma attenzione, non un equilibrio teorico e di bilancio fine a sé stesso ma bensì un equilibrio vero e concreto, che metta al centro il cittadino e il territorio. Un equilibrio che si traduce in una gestione sobria, trasparente e soprattutto al servizio dei luganesi. L'equilibrio significa anche avere il coraggio di dire che non possiamo continuare ad aumentare i costi della macchina pubblica. Significa rispettare parametri chiari, massimo 1'300 collaboratori e 460 milioni di spese di gestione. Questi non sono solo numeri, sono i paletti minimi per garantire che la nostra Città non diventi un carrozzone burocratico ingestibile, ma resti una realtà amministrativa snella, efficiente e responsabile.

I collaboratori della Città sono una risorsa preziosa, ma proprio per questo dobbiamo evitare che diventino un peso. Serve valorizzarli con formazione mirata, un ambiente di lavoro sereno, responsabilità ben distribuite e obiettivi chiari; non con assunzioni a pioggia o con duplicazioni inutili. Il cittadino pretende, giustamente, servizi pubblici efficaci, veloci e umani. E noi dobbiamo garantirglieli, senza sprechi e senza fumo negli occhi. Per riuscire serve anche il coraggio di guardare oltre l'amministrazione comunale. L'outsourcing non deve più essere un tabù ideologico. È uno strumento moderno di gestione, da usare con criterio ma senza paura. Detto questo, la priorità deve essere chiara. Prima le ditte di Lugano, prima chi lavora sul nostro territorio, prima chi paga le imposte qui. Non è solo una questione economica, è una questione di identità e di giustizia. Ogni appalto comunale dato a un'azienda locale è un investimento che resta sul nostro territorio, che crea lavoro e che rafforza il tessuto produttivo locale. E ogni franco speso con una ditta che paga le tasse a Lugano è un franco che ritorna la comunità. “Prima i nostri” non è soltanto uno slogan, è un principio di sovranità comunale. Una città che protegge la propria economia, il proprio artigianato, la propria capacità di innovare, è una città che guarda al futuro e la politica deve avere il coraggio di dirlo senza mezzi termini. L'approvazione del consuntivo 2024 deve essere l'occasione per cambiare marcia. Basta con la gestione del “si è sempre fatto così” e basta con le politiche del rinvio. Serve una visione chiara, contenimento della spesa, investimenti selettivi e prioritari, attenzione ai bisogni veri della popolazione. Abbiamo davanti a noi una grande responsabilità, evitare che la Città continui ad indebitarsi. Dobbiamo creare un avanzo ed esercizio strutturale, stabile e sufficiente per finanziare i nostri investimenti, senza dover chiedere nuovi sacrifici ai cittadini. Il tetto di 1'300 collaboratori e quello dei 460 milioni di spesa sono gli strumenti per riuscire. I risparmi presentati finora, quei primi dieci milioni, sono un segnale, ma sono solo l'inizio. Ci aspettiamo misure strutturali vere, non semplici aggiustamenti, e chiediamo al Municipio di portare al preventivo 2026 un pacchetto chiaro, coraggioso e finalmente responsabile. Non possiamo accettare di intervenire solo sulle entrate. Non possiamo accettare una politica che alza il moltiplicatore, aumenta balzelli e tariffe, rende sempre più cara la vita a chi lavora, a chi investe, a chi parcheggia. Tassare di più non è la soluzione, è solo un modo facile per nascondere l'incapacità di gestire. Il cittadino luganese è già sufficientemente tartassato. Il nostro compito non è spremere di più chi paga, ma far funzionare meglio quello che abbiamo. In conclusione, vanno fatte delle scelte, che possano includere l'outsourcing, la preferenza deve essere data alle ditte di Lugano, almeno dove è possibile scegliere, e siamo contrari a più tasse rispetto a quanto già programmato per il PSE. Oggi ci troviamo un bivio. Da una parte il solito sistema che chiede più tasse, più burocrazia, più spesa pubblica senza visione. Dall'altra una politica del buon senso che guarda il futuro con pragmatismo, che crede nell'equilibrio che mette Lugano ed i luganesi al primo posto. Approviamo quindi il consuntivo 2024 con questa consapevolezza, ma chiediamo al Municipio di lavorare con determinazione per un preventivo 2026 che segni una svolta vera, rigore nei conti, investimenti utili e una gestione pubblica finalmente sostenibile, locale, a misura di cittadino. Grazie.

On. Natalia Ferrara:

Presidente, stimati Municipali, care colleghe e cari colleghi di Consiglio Comunale, gentili Signore e Signori dei servizi della Città e anche cortesi cittadine e cittadini che seguite i nostri lavori, qualcuno c'è e vi tranquillizzo subito, i contributi LALIA per fortuna non si prelevano un anno sì e l'altro anche, come è stato detto in una battuta dal collega On. Tiziano Galeazzi, succede raramente e per fortuna e forse anche gli altri prelievi dovrebbero essere un po' più rari e un po' più moderati. Perché? Perché a Lugano stiamo spendendo soldi che non abbiamo. Ed è vero, una Città e un ente pubblico che per finanziarsi però spende soprattutto soldi privati. E allora il nostro intervento di questa sera come Gruppo PLR-PVL è concentrato sì sulle spese ma anche su una visione più ampia delle entrate, perché l'hanno detto tutti coloro che mi hanno preceduto e che ho ascoltato con attenzione: il consuntivo in fondo apre il palcoscenico a quello che sarà lo spettacolo, vedremo poi di quale natura, del preventivo tra pochi mesi. Sappiamo perfettamente che molte delle spese della nostra Città sono determinate da altri, che è difficile intervenire, che la situazione è complessa, che prima di tutto bisognerebbe

cambiare sul piano cantonale tutta una serie di meccanismi legali che penalizzano una Città come Lugano e poi ci sono naturalmente le decisioni della Berna federale. Però qualche passo avanti si può fare e allora proprio nell'ultimo consuntivo durante il dibattito parlamentare a livello cantonale, si è creata una chiara maggioranza che ha riconosciuto, che ha una sorta di consapevolezza sul fatto che ci stiamo orientando verso una società dei servizi pubblici. Un modello sostanzialmente consumistico in cui i cittadini si aspettano che lo Stato intervenga ovunque perché si delega sempre di più o si pretende di delegare sempre di più allo Stato, quello che erano compiti della famiglia e della società più in generale. Mi verrebbe da dire “altro che decrescita” perché pare che i bisogni crescano sempre di più e che la risposta debba sempre essere “vabbè, è l'ente pubblico deve rispondere a questi bisogni”. E non ci chiediamo mai se questi bisogni sono legittimi, se sono davvero di competenza dell'ente pubblico oppure no. E andiamo a professionalizzare qualsiasi cosa. Ogni aspetto della nostra vita viene regolamentato e, tra l'altro, con l'ineluttabile invecchiamento della popolazione, questo fa sì che molti dei servizi richiesti diventano insostenibili, sia dal punto di vista della spesa che del personale. E allora la narrazione è subito servita, bisogna proteggere i più fragili. Ma chi sono nel 2025 i più fragili? Certo, le persone anziane; certo, le persone che cercano lavoro; certo, chi ha meno mezzi a disposizione, ma i più fragili - secondo noi - sono anche quelli che puntano la sveglia ogni mattina, che puntano la sveglia ogni mattina e che vanno a lavorare, che lavorano e che creano lavoro e che così facendo creano reddito, che così facendo permettono di fare una discussione sui conti consuntivi e su quanto dovremmo finanziare e come dovremmo farlo. Qualcuno pensa che in tutto questo non esista un limite, che il finanziamento possa essere illimitato perché le persone possono alzarsi prima la mattina e lavorare di più, ma non è così, perché il limite in realtà è stato superato da un pezzo. Allora sì che bisogna cambiare la rotta per avere una Città forte ma snella e che si concentri sui suoi compiti fondamentali, non su tutto, ma su quello che la Città deve fare perché non può farlo qualcun altro, né il singolo né altri enti. E allora, per far sì che non stiamo ogni anno a parlarci addosso di conti che non ci piacciono, vogliamo rispondere entro il 2025 in vista del preventivo 2026, davvero la Città deve fare tutto quello che fa oggi? davvero deve farlo come lo fa oggi? Ma davvero non ci sono degli standard che possiamo cambiare o dei servizi a cui possiamo rinunciare? Davvero non ci sono attività che possiamo esternalizzare a favore dell'economia privata? Perché, se cominciamo a ragionare su tutto questo, forse quel cambiamento strutturale sempre auspicato da una maggioranza della Commissione della Gestione, - sono anni e anni ed io sono l'ultima arrivata - dove i limiti sono sempre quelli: 1'300 unità, 460 milioni di franchi di gestione corrente e 60 milioni di investimenti: sarebbe bello arrivarci. Oggi nel Municipio vediamo dipartimentalismo e purtroppo non solo, perché la coesione a cui auspicava prima il Presidente On. Michele Malfanti sembra davvero una chimera. Ci sono singoli Municipali che fanno fuga in avanti, singoli Municipali che individualmente si permettono di fare dei commenti e poi dicono “vabbè ma a titolo personale”, non esiste a titolo personale, esiste il Municipio come organo collegiale che prende delle decisioni. E sarebbe importante che finalmente le prendesse queste decisioni, perché su questo sì, sottoscrivo ogni parola della collega On. Nina Pusterla, non ci sono i gruppi di lavoro e le proposte ma c'è il Municipio, e il Municipio deve assumersi le sue responsabilità e poi di conseguenza lo fa il Consiglio Comunale se ce ne viene data l'opportunità. E questo perché? perché era stata intrapresa una strada in quest'aula, era stato preso un impegno su queste misure e su questo obiettivo di risparmio; una strada iniziata davvero in salita perché parliamo di prospettate misure, di potenziale risparmio, chissà quando. L'hanno detto tutti prima di me e sarò ancora più chiara: la modalità e la presentazione in Commissione della Gestione da parte del On. Capodicastero non è stata solo poco seria, ma è stata irrispettosa del nostro ruolo. E nei giorni a seguire è stato anche peggio, perché a mezzo stampa si è raccontato urbi e torbi, ce l'abbiamo fatta, abbiamo risparmiato dieci milioni, quando in realtà, per buona pace di tutti, si sono semplicemente e soprattutto ridotte delle poste a preventivo. Quindi ad oggi non si è risparmiato un bel niente. Però discutiamo già, perché neanche sulle proposte siamo d'accordo. Quindi come ci arriviamo a questa riduzione della spesa? L'anno scorso noi abbiamo fatto come Gruppo un discorso molto chiaro sul preventivo e abbiamo detto: diamo fiducia al Municipio, vogliamo vedere però delle riforme strutturali e vogliamo vederle davvero, perché non è possibile

che questo Consiglio Comunale si prenda la briga di votare qualcosa e anni e anni dopo ancora non è successo niente. Potrei fare tantissimi esempi, ma visto che tutti parliamo del personale, dell'importanza del personale della Città, prendo il ROD: decisione 2018, titoloni, anche qui, innovativo, eccetera, eccetera, valutazioni al posto degli scatti, siamo nel 2025 e il Municipio ci dice, "forse ce la facciamo per il 2028". Ma perché? ma perché ci vogliono dieci anni per un cambiamento necessario? Perché bisogna assumersi la responsabilità delle decisioni e perché effettivamente azzerare gli scatti a favore della meritocrazia non è semplice, ma non è un penalizzare il personale. Anzi, anzi, è quello che permette poi davvero di fare carriera, invece di pensare che sono tutti uguali. Era sì innovativo dieci anni fa e oggi non siamo ancora lì. A Lugano ci vuole sempre troppo tempo per cambiare e nonostante da anni e anni si ripeta in Commissione della Gestione e arrivi da tutti i Gruppi una chiara critica sul modo, poi su cosa non siamo tutti d'accordo, ma almeno sul modo, forse lo sforzo può essere fatto in maniera diciamo così un po' più seria. Delle fughe in avanti di alcuni e degli altri ho già detto, io credo che, se non per convinzione, almeno per rispetto delle istituzioni e in ragione della situazione delicata delle finanze, questo Municipio si deve compattare. Se, se questo non è possibile, allora però poi bisogna assumersi le responsabilità e arrivare in Commissione della Gestione e in questo plenum di Consiglio Comunale con: chi ha fatto i compiti e chi non li ha fatti, chi è stato in grado di risparmiare e chi no. Vado verso la conclusione Presidente. Nel rapporto della Gestione c'è già tutto, c'è già tutto da dieci anni, ed adesso si tratta di farlo. On. Sindaco io l'ascolto quando le parla e se c'è un Municipale o l'altro che non lo fa, bene mettiamolo di fronte alla cittadinanza perché è veramente il momento di fare meglio e questa Città e i suoi cittadini lo meritano. Grazie.

On. Sindaco:

Cara Presidente alla sua ultima seduta, voglio ringraziarla per il suo anno di conduzione. Devo dire che per il Municipio lei è stata anche una ottima spalla, è stata spesso disponibile, è stata presente come prima cittadina, ha anche portato un'immagine e una presenza qualificata quando ha rappresentato la Città. La ringrazio a nome di tutto il Municipio. Torniamo a questo dibattito interessante, variegato come sempre, che ci dimostra sensibilità differenti nei confronti della Città di Lugano da parte dei vari Gruppi parlamentari. Che ci dimostra come ancora oggi la politica luganese sia concentrata a parlare unicamente di finanze e non di quello che è la vera realtà della Città di Lugano, perché forse da troppi anni il discorso su questa Città si è concentrato unicamente sul discorso finanziario, perdendo di vista quella che è diventata questa Città. Ma cos'è diventata questa Città per questo Cantone? Cos'è diventata? È diventata l'unico motore economico e sociale di questo Cantone. Dopo siamo qui tutti a farci le pulci uno contro l'altro, va benissimo perché questo è il ruolo della politica, ma senza la Città di Lugano, questo Cantone negli ultimi anni sarebbe morto, questo Cantone è impantanato, com'è impantanato negli ultimi anni a livello di Gran Consiglio e di Consiglio di Stato. Senza la forza propulsiva della Città di Lugano cosa sarebbe stato? Poi venite a dirmi "si parla di finanze, bisogna fare finanze" e lo facciamo e ancora "Il gruppo di risanamento è prevaricato, la politica non parla più." Guardate che quei dieci milioni di franchi che vi abbiamo presentato sono stati approvati all'unanimità dal Municipio. Cosa prevaricare cosa? Certo che qualche funzionario ha il mal di pancia quando gli si va a dire che deve tagliare qualche spesa, ma è normale. Certo che chi mangia papaya e mango tutti i giorni, quando gli dici adesso mangi mela e albicocche, gli viene il mal di pancia. Ma sono cose assolutamente normali all'interno dell'Amministrazione quando si fanno queste scelte. Però bisogna anche saper guardare un po' alle cose positive. Mi ha fatto molto piacere l'On. Danilo Baratti che ha parlato bene del rapporto di sostenibilità. Quando l'abbiamo presentato mi hanno massacrato perché l'ho voluto io, ma ci hanno massacrati. Quest'anno si sta facendo qualche passo in avanti e stiamo andando un po' meglio. Io credo che voi, Consiglieri Comunali di questa Città, dovrete avere un atteggiamento un po' più positivo. Noi siamo tutti qui disponibili a prenderci le nostre martellate, gli schiaffoni e queste cose, ma perché siamo qui disponibili a prenderci anche le critiche? Per cercare di crescere, di costruire, di migliorare in una chiave di sviluppo di questa Città e di miglioramento di questa Città. E probabilmente dovrete fare la stessa cosa tra di voi in Consiglio

Comunale. E non star lì soltanto a combattervi uno con l'altro, ma cercare di creare una dinamica positiva per migliorare le cose. Poi è chiaro, c'è chi vale politicamente di più, chi vale politicamente di meno, ma bisogna trovare una soluzione per poter riuscire a trovare almeno i minimi comuni denominatori per migliorare questa Città; perché questo – e vi assicuro – è quello che un Sindaco fa tutti i giorni e penso anche i miei colleghi di Municipio fanno tutti i giorni: cercare un sistema per migliorare questa Città. È chiaro che dopo in politica quando si arriva a discutere dei costruttivi ci si dà botte a destra e a sinistra e ognuno vuole uscire meglio ma, secondo me, manca un po' la percezione di quello che è la Città di Lugano, e quello che ogni cittadino ottiene oggi dalla Città di Lugano, non so se lo ottiene in altre Città di questo Cantone. Non so se la qualità di vita che oggi c'è in questa Città c'è in altre Città del Cantone. Non so se i servizi che oggi noi erogiamo ci sono in altre Città del Cantone. Se vi prendeste la briga di andare a vedere ad esempio la pubblicazione che fa l'Ufficio Federale di Statistica di Friburgo sulla qualità di vita nelle dieci principali Città svizzere; l'avete mai vista, l'avete mai letta? No. Andate a vedere che cos'è Lugano oggi rispetto a quello che era Lugano dieci anni fa in questa statistica. Guardate i passi in avanti che ha fatto questa Città. Se io fossi in voi sarei orgoglioso di essere stato compartecipe per questa crescita qualitativa della Città di Lugano, ma qui non ne ho mai sentito parlare. Nessuno ha detto “abbiamo contribuito a far crescere qualitativamente la qualità di vita ai nostri cittadini”. Non ho mai sentito un Consigliere Comunale che ha detto “sono orgoglioso di questo”. Per fortuna c'è l'Ufficio di Statistica Svizzera che ci dice che la qualità di vita dei nostri cittadini negli ultimi dieci anni è cresciuta molto di più di quello che è cresciuta nelle altre Città. Dopo qualcuno potrà dirmi “certo partivamo talmente indietro che è più facile crescere”. Però l'abbiamo fatto e l'avete fatto anche voi. Dovreste essere orgogliosi del successo, invece che stare qui a piccarvi uno con l'altro, tu qui e tu là e io questo e io quell'altro. Ma guardate nel complesso cosa è diventata questa Città, siate orgogliosi di quello che è diventata e guardate cosa sono le altre realtà. Io è questo che mi chiedo. Dopo, è facile dare la colpa al Cantone, a questo, a quell'altro; intanto i problemi con il Cantone non li risolveremo mai. Siamo quelli ricchi che pagano per tutti e nessuno verrà mai a dirci “grazie”; quindi, i problemi dovremo risolverli noi da soli e noi da soli. L'altro giorno stavamo facendo un piccolo calcolino su quello che sono ad esempio le case per anziani: noi paghiamo più o meno - dopo ci sarà il Presidente della Commissione della Gestione che dirà che i miei dati non sono precisi - 40 milioni di franchi di contributi per gli anziani e ne riceviamo 20 milioni di franchi. Se non pagassimo niente di contributi agli altri Comuni, noi avremmo 20 milioni di franchi da tenere in cassa per fare altre cose. Con l'aggravio, secondo me, ma è questo che è importante, che noi abbiamo i costi più bassi giornalieri per ogni anziano in una nostra casa per anziani. Siamo i più efficienti di tutto il Cantone, però spendiamo il doppio di quello che ci costano i nostri anziani per finanziare gli anziani degli altri Comuni e nessuno, nessuno oggi - forse oggi si inizia - ha creato dei sistemi che obbligano gli altri a essere più efficienti nella spesa. Perché è sempre andata bene a tutti che tanto c'era la Città di Lugano che pagava. Allora, invece che stare qui a farci la guerra tra di noi con voi 60, tra i 60 tra di voi, tra i 60 contro il Municipio ed il Municipio contro il Municipio, rendiamoci conto di quanto siamo bravi, rendiamoci conto di che cosa abbiamo fatto, rendiamoci conto che ci vuole un orgoglio luganese e dobbiamo portarlo fuori da questo bellissimo Palazzo, perché non serve star qui a parlarci tra di noi. Quello che siamo capaci a fare, dobbiamo portarlo fuori, dobbiamo difendere quello che siamo capaci a fare. Certo, si può sempre migliorare, siamo i primi a dirlo. Il Consiglio Comunale ci ha dato gli obiettivi, li stiamo cercando di raggiungere. Dieci milioni li abbiamo raggiunti, bene o male, possono piacere o non possono piacere, ma li abbiamo raggiunti. Il piano investimenti ve lo presenteremo, il Piano della rivalutazione degli asset o dei beni patrimoniali ve lo presenteremo. Abbiamo detto che l'avremmo presentato a fine luglio, lo presenteremo a fine luglio. Il nuovo Piano finanziario col preventivo lo presenteremo molto probabilmente prima della fine di ottobre. Per i compiti che stiamo facendo, siate orgogliosi che c'è una Città ed un'Amministrazione - non tanto un Municipio, perché tanto ormai i Municipali sono sempre quelli da attaccare - che è capace a fare queste cose. Ma guardate come funziona in altri ambiti. Qui siamo ancora in grado di discutere civilmente, di scambiarsi prese di posizione, anche ideologiche per l'amor del cielo anche se io ideologicamente non posso accettare

tutto quello che è stato detto questa sera, ma non mi sembra nemmeno il caso di mettermi qui a sperticarmi per dire che quello che non mi piace non è giusto. Siete voi che dovete fare il tono della musica, siete voi i Consiglieri Comunali che dovete darci gli input, le linee al Municipio per andare avanti. Ed è chiaro anche che voi, Consiglieri Comunali, non potete pretendere di avere l'unanimità su tutto quanto esce dal Consiglio Comunale, su tutti i rapporti. È chiaro che ogni tanto ci sarà una maggioranza più forte, ogni tanto una maggioranza meno consistente, ma non potete pretendere di andare all'unanimità con tutte le proposte per il Municipio, perché altrimenti non capiamo più niente. Se ci metti troppo sale, più zucchero, meno acqua e più tè freddo, alla fine salta fuori un minestrone che non serve a nessuno. Quindi anche voi dovete avere la coscienza, la consapevolezza e la capacità di dire abbiamo una maggioranza, proponiamo al Municipio qualcosa come maggioranza e non all'unanimità. Perché con l'unanimità non si arriverà mai a niente. Anche da noi purtroppo ogni tanto in Municipio non c'è l'unanimità, ma devo dirvi che sulle scelte di fondo fino ad oggi siamo andati all'unanimità, perché solo con la discussione e con il confronto si arriva a capire che la sintesi che poi portiamo alla cittadinanza e al Consiglio Comunale è una sintesi di valore, è una sintesi consapevole, è una sintesi che ci permette di dare un futuro a questa Città. Quindi io vi ringrazio per la discussione di questa sera e vi esorto e vi invito a fare come avete fatto fino ad oggi il vostro lavoro, ma soprattutto vi esorto a guardare cos'è oggi questa Città e qual è la qualità di vita di questa Città - non parlo di altri paesi - ma rispetto a quello che c'è anche per le situazioni dei nostri cittadini più fragili, rispetto a quello che c'è nelle altre realtà paragonabili. Grazie e lascio la parola poi al Capodicastero Finanze perché stavamo discutendo di finanze e non di divisioni per questa Città. Mi scuso se sono uscito dal tema.

On. Marco Chiesa:

Onorevole Presidente, Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali. Oggi a mio modo di vedere termina il tempo della continuità che abbiamo vissuto per diversi anni. Voi lo sapete benissimo che il consuntivo 2024 è un po' uno spartiacque dove siamo confrontati con un disavanzo di 2 milioni di franchi, che non è una disfatta, ma non è nemmeno una vittoria. A mio modo di vedere è un segnale. È l'ultimo avviso che ci è concesso prima che la traiettoria finanziaria diventi oggettivamente impervia. Non commento i dati relativi al risultato del conto economico, ma ringrazio la Commissione della Gestione che li ha riportati nel suo rapporto. Sottolineo però ancora una volta la volontà ferrea - l'avete sentito anche da parte dell'On. Sindaco - di controllare rigorosamente la spesa e l'ottima collaborazione con il comitato di risanamento a cui va tutto il nostro apprezzamento. In effetti, le misure sono state decise all'unanimità, il comitato di risanamento ha sentito tutti i capi Divisione, quindi non c'è stata nessuna prevaricazione, anzi c'è stata una collaborazione, una cooperazione che, a modo di vedere del Municipio, rappresenta da un lato un dato estremamente interessante e dall'altro un dato estremamente lusinghiero che, a mio modo di vedere, è anche la strada giusta che dobbiamo perseguire. Certo, ha ragione l'On. Sindaco quando dice che non tutti sono sempre contenti di vedersi decurtare un budget, non tutti sono sempre contenti di dover fare dei risparmi. Ma io non mi fermerei oggettivamente alla superficie di questo risultato e quindi del conto economico. L'On. Michele Malfanti parlava di quello che è stato l'aumento delle entrate inferiore in questo caso, da notare però c'è stato anche un computo globale che ci ha penalizzato per diversi milioni di franchi. Forse potremmo avere in prospettiva una qualche sorpresa, io me lo auguro. Sapete che, come sopravvenienza, si mettono sempre 40 milioni di franchi, in questi casi le sopravvenienze sono state di 50 milioni di franchi, l'anno prima erano 30 milioni di franchi, però è giusto essere anche prudenti. Ma sotto questi numeri si nasconde una verità più dura e guardo il Consigliere Comunale On. Dario Petrini, perché solo un franco su quattro dei nostri investimenti è oggi pagato con le nostre risorse, il resto è indebitamento, è impegno futuro, è responsabilità che grava sulle spalle dei cittadini di Lugano, quelli di oggi e quelli di domani. In parole povere, abbiamo preso dei soldi in prestito e questo rappresenta un nodo cruciale - l'elefante nella stanza - che è l'autofinanziamento che lei l'ha citato. Nel 2024 si è attestato al 26% ed immagino che nessuno di noi - quando ha visto il 500% dell'anno prima - si era fatto delle soverchie allusioni, perché abbiamo capito tutti che era frutto di

un'entrata straordinaria che si chiamava LALIA. Che cosa vuol dire però questo 26%? Lo ribadisco ancora una volta: per ogni 4 franchi spesi per costruire la Lugano del domani - deciso dal Municipio, ma dal Consiglio Comunale è stato tutto approvato - 3 franchi non li abbiamo ancora guadagnati e non li abbiamo. Non basta e non basterà tagliare la spesa della gestione corrente. Quando ho letto il vostro rapporto che parla dei 1'300 rispetto ai 1'315, piuttosto che ai 460 milioni, quando fra l'altro aumentano sempre quelle che sono le spese o gli importi che dobbiamo rimandare al Cantone, credo che ci stiamo fondamentalmente illudendo. Poi quando si parla anche di 60 milioni di franchi all'anno di investimenti, sappiate che questo dato è ben oltre a quello che è la media, che si attestava attorno ai 50 milioni di franchi nel corso di un quindicennio. Bene, capiamoci bene fra di noi: tagliare la spesa della gestione corrente non basterà, ma è giusto farlo in un'ottica di razionalizzazione ed efficientamento. E fra l'altro, On. Michele Malfanti, una cosa che aveva detto a mio modo di vedere molto giusta in tempi passati, diceva "guardate che c'è un'Amministrazione che andrà alle Torri e lì potrebbero cambiare anche molte dinamiche di lavoro". Ricordo però anche un vostro rapporto dove veniva chiesto addirittura di acquistare o di valutare l'acquisto della Torre. Ora, 115 milioni di franchi per l'Arena sportiva che avete votato ed una qualche decina di milioni - oserei dire 60-70 - per il Palazzetto dello Sport; se poi ci aggiungessimo anche una Torre, credo che i 410 milioni di franchi che sono stati indicati nel rapporto li sforeremmo ben ampiamente. E quindi io sono perfettamente d'accordo che noi dovremmo rivedere ciò che offriamo, come lo offriamo e con quali risorse lo finanziamo. E questo è stato detto anche in questa sala ed è il nostro prossimo passo. Sarà doloroso? Sì; vogliamo prenderci del tempo? Sì; e ci prendiamo un po' più di tempo perché incontrare tutti i capi Divisione, parlare con loro, domandare loro quali compiti sono dei compiti a cui non possiamo rinunciare, quali compiti provengono da delle Leggi che non si possono non rispettare. Questo è un lavoro impegnativo, ma questo è stato fatto nel giro di quattro mesi. Rivedere il perimetro è un pochetto più complicato. Ma perché bisogna farlo? Bisogna farlo perché Lugano è una Città che è oltremodo esposta debitoriamente ed è una Città oggettivamente fragile. È una Città autonoma, è una Città che sa generare finanziamenti e pianificare il proprio futuro. L'esposizione a termine di Lugano si aggira - voi lo sapete bene - attorno al miliardo di franchi. Se allineiamo delle banconote da mille franchi, una dopo l'altra, viaggiando in treno dalla stazione di Lugano, si arriva a Zurigo. Un aumento dell'indebitamento come da Piano finanziario che è provvisorio e che non andava bene a nessuno, ci porterebbe però già solamente nel 2028 a San Gallo; quindi, è un treno a livello di indebitamento che sta viaggiando in maniera velocissima. Di fronte a questa realtà il Municipio non è certo rimasto immobile. Abbiamo già concluso la prima tappa del Piano di risanamento con due obiettivi: ridurre di almeno 10 milioni di franchi la spesa corrente rispetto al preventivo 2025, non l'ha detto l'On. Sindaco però posso confermarvelo che è stato un buon lavoro con la Commissione della Gestione e anche per il vostro dispositivo - il Municipio l'aveva comunque già deciso all'interno del suo gremio - di provvedere a questa diminuzione di 10 milioni di franchi e a riflettere su una rivalorizzazione patrimoniale per almeno 250 milioni di franchi. Lo faremo senza compromessi, ma anche senza cedere alla fretta. Tutti quelli che sono stati i momenti di incontro che avevamo reso noti, sono stati rispettati, e questo con rigore, con metodo, con rispetto per la Città e con rispetto per le persone. Quindi ridurre la spesa è necessario e dieci milioni di franchi in meno sono molti soldi e dovete rendervi conto di quanto l'indebitamento sia il grande tema di prospettiva della Città di Lugano. Se l'indebitamento da un miliardo passa ad un miliardo e quattrocento milioni, il nostro finanziamento potrebbe venire a costare molto di più e con questo dovremmo dedicare più risorse finanziarie per servire il debito e non utilizzarlo per quelli che sono i servizi ai nostri cittadini. E credo che non sia questo l'obiettivo che abbiamo in Consiglio Comunale e certamente neppure in Municipio. Lugano, quindi, non sarà salvata da un colpo di fortuna, se di "salvata" possiamo parlare. Noi abbiamo la possibilità ed abbiamo il tempo di rifletterci e di mettere in atto le strategie per poter superare questo ostacolo. C'è chi teme l'austerità, l'abbiamo sentito dalla Sinistra. Io personalmente ho più paura di non rispondere a questa sfida con onestà, e onestà significa dire perfettamente e chiaramente quali sono i temi sul tavolo della Città di Lugano: indebitamento e autofinanziamento che sono un problema; perché non c'è una prosperità senza equilibrio, perché non c'è un futuro senza la

responsabilità. Termino dicendo che la Città di Lugano ha sicuramente la forza di camminare contro vento, ci sarà del vento che ci colpirà, ma l'abbiamo deciso tutti e l'abbiamo deciso come Municipio di presentare degli investimenti e voi li avete approvati. Quindi oggi si tratta di capire quali priorità dare, ma soprattutto quali realizzare, perché siete anche voi come Consiglieri Comunali che ci dite e ci insegnate quanto sia importante non deludere la progettualità di Lugano, ed anzi, continuare in questo senso a poter progettare la Città del futuro. Io ringrazio tutto il Consiglio Comunale e ringrazio per il vostro lavoro. Per concludere permettetemi un piccolo appunto: la presentazione dei 10 milioni di franchi non era dovuta, la presentazione dei 10 milioni di franchi l'ho voluta anche personalmente, perché mi sembrava opportuno poter parlare con la Commissione della Gestione di che cosa erano state le misure concordate fra i servizi e decise all'unanimità da parte del Municipio, e c'è sempre la possibilità di discuterle in ambito che compete al Consiglio Comunale. Purtroppo, mi ricordo solamente di quella giornata e soprattutto dell'arroganza di alcune persone rispetto ai professionisti del Comitato di risanamento che avevano fatto e hanno fatto un lavoro, che si può anche non condividere, ma di grande responsabilità e professionalità; comitato a cui rinnovo ancora i miei ringraziamenti e mi dispiace che abbiano dovuto sentire quello che hanno sentito in quella sera.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, quindi prima di passare all'esame di ogni singolo Dicastero/Capitolo procediamo con la votazione sull'entrata in materia, che viene approvata con:

52 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

DICASTERO ISTITUZIONI

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Istituzioni che viene approvato con:

35 voti favorevoli 6 Contrari 7 Astenuti

DICASTERO CONSULENZA E GESTIONE

On. Carlo Zoppi:

È chiaro che sentendo gli interventi stasera siamo già entrati in una discussione che va al di là di questo consultivo, una discussione estremamente importante che in qualche modo ci vedrà tutti coinvolti sul futuro della Città e su tutte queste misure finanziarie che la Città ha intrapreso. Una cosa che trovo molto importante sicuramente è il metodo di lavoro. È stato criticato da più colleghi questo direttorio dei conti e mi sembra che alcune critiche siano assolutamente pertinenti ed anche io rinnovo questa questione. Il Municipio sicuramente non può deresponsabilizzarsi e non può dare in mano il futuro della Città a dei tecnici che hanno sicuramente delle competenze ma non hanno visioni. Per le visioni ci vuole la politica ed è solamente la politica che può prendere decisioni legate al futuro della Città. E questo è inerente al metodo di lavoro, dove sicuramente il Municipio non può deresponsabilizzarsi da queste cose. Volevo spendere anche due parole sulle prime azioni che ha intrapreso il Municipio su queste misure di risparmio con decisione municipale. Io ne cito qualcuna; abbiamo avuto questo taglio del contributo di fr. 2'000 per la piscina di Tesserete per i bambini della Valcolla; abbiamo avuto anche dei tagli per i contributi alle attività extrascolastiche per i ragazzi delle medie; utilizzando la metafora che ha detto prima l'On. Marco Chiesa: qui non si va neanche a Vezia e non si riesce neanche a uscire dalla stazione di Lugano, se si spera di risolvere la situazione facendo questi tagli ai servizi della Città. D'altro conto però è risultato indispensabile, per esempio, dopo che sono fatte queste misure, andare avanti con un modello interattivo 3D dell'arena del PSE, in modo che chi si abbonerà potrà vedere direttamente il posto che potrebbe occupare. Quindi, non lo so, io faccio fatica a capire il metodo di lavoro e le priorità che si dà a questo Municipio su come vanno spese queste risorse. Sicuramente una cosa legata anche alla qualità della vita, è vero che Lugano è il motore economico del Cantone, però come la mettiamo sul fatto che sempre più cittadini di Lugano si trasferiscono a Bellinzona? È indubbio il fatto che ci sia un travaso di abitanti dalla popolazione di Lugano che si trasferisce o nella cintura o addirittura a Bellinzona. Quindi questo è un indicatore che

qualcosa comunque non funziona. Possibile anche che gli affitti comunque in Città siano un problema veramente sentito da parte della popolazione e che quindi anche questi meritano una risposta politica perché, se no non avremo questa fuga. Un'altra cosa sicuramente importante è la questione delle alienazioni, questo sicuramente sarà un tema estremamente sentito perché in questo caso andremo a prendere delle decisioni definitive dove poi non si potrà più tornare indietro, ed ancora qui il ruolo politico della guida del Municipio sarà indispensabile. Certamente saranno decisioni da valutare perché avranno delle conseguenze a lungo termine per la Città, l'alienazione è sicuramente una questione definitiva e in qualche modo non si potrà più tornare indietro e il criterio e l'analisi politica dovranno essere al centro di queste decisioni. E il Municipio in questo caso ed anche qui non potrà tirarsi indietro e dovrà indicare la sua visione e non quella del direttorio politico. Vi ringrazio.

On. Marco Chiesa:

Voglio ringraziare l'On. Carlo Zoppi perché il suo intervento mi permette di chiarire un fatto conclamato di cosa è successo e di come abbiamo deciso di lavorare per poter andare a revisionare ed efficientare la spesa. Questo gruppo di risanamento che voi conoscete, composto dalla responsabile delle Risorse umane, del Controllo delle finanze, dal Segretario generale e dal Direttore delle finanze, ha incontrato tutte le persone responsabili dei vari settori; hanno allestito una griglia nella quale sono usciti e sono stati classificati tutto ciò che non poteva essere toccato perché derivante da legge superiori e hanno concordato assieme a loro delle misure. Vogliamo parlare, ne abbiamo parlato in quella sede, ma non compete oggi, di Mascengo piuttosto che di quello che è il contributo invece per le scuole medie. Tutto questo non viene dal Municipio, non viene dal comitato di sanamento, ma viene proprio dai responsabili dei vari settori. Una volta che sono state conglobate tutte queste misure, sono passate dal Municipio ed il Municipio ha potuto prenderne atto, discuterne, capire se fossero opportune o meno opportune, con l'obiettivo di avere 10 milioni di risparmi rispetto a quello che era il preventivo 2025. Misure che sono state approvate all'unanimità, ma soprattutto sono state approvate all'unanimità perché la metodologia che è stata utilizzata ci convinceva, non quella dell'imposizione, ma quella della collaborazione, della coordinazione tra i vari servizi e soprattutto quella della prioritizzazione da parte proprio di chi ci lavora in questi contesti. Adesso io sto parlando in maniera trasversale, ci fosse il collega On. Lorenzo Quadri che potrebbe confermare quello che sto dicendo io adesso. Ma ci sono i colleghi Municipali qua che credo non abbiano difficoltà a parlare e ad utilizzare questi termini di lavoro comune, piuttosto che di imposizione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il Dicastero Consulenza e Gestione che viene approvato con:

32 voti favorevoli 8 Contrari 8 Astenuti

Procediamo ora con la votazione della liquidazione finale per opere di investimento (con sorpasso di spesa) come da "Opera d'investimento no. 040041 di pag. 388 del messaggio per un sorpasso di fr. 11'780.55", che viene approvata con:

37 voti favorevoli 2 Contrari 5 Astenuti

DICASTERO IMMOBILI

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Immobili che viene approvato con:

35 voti favorevoli 8 Contrari 5 Astenuti

Procediamo ora con la votazione della liquidazione finale per opere di investimento (con sorpasso di spesa) come da "Opera d'investimento no. 008477 di pag. 381 del messaggio per un sorpasso di fr. 700'530.08", che viene approvata con:

33 voti favorevoli 3 Contrari 10 Astenuti

DICASTERO SICUREZZA E SPAZI URBANI

On. Jasmine Altine:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, permettetemi solo un breve intervento quanto alla situazione dei parcheggi a Lugano, rispettivamente alle entrate e mancate entrate legate appunto ai parcheggi. Gli incassi derivanti dai parcheggi comunali nel 2024 sono stati pari a circa 7.4 milioni di franchi mentre il mancato introito, legato quindi al rilascio di tagliandi ed autorizzazioni di parcheggio gratuiti, è stato stimato in fr. 1'360'850. Ora, fra i beneficiari dei condoni, tra coloro che ricevono i tagliandi agevolati, vi sono ben inteso anche associazioni, enti, organizzatori di manifestazione ed eventi per la popolazione, ma anche hotel o società a scopi commerciali. Faccio inoltre notare che tra le risposte ricevute come Commissione della Gestione a Lugano vi sono 8'317 stalli pubblici, ma che per l'022 di essi il Comune non riscuote ad oggi alcuna tassa. Questi numeri mi hanno fatto riflettere in quanto, alla luce delle misure di risparmio che sono state recentemente annunciate e di quelle che sicuramente seguiranno, mi auguro che il Municipio valuti non solo di adattare le tariffe di posteggio, ma pure di regolarizzare questi posteggi, oggi per così dire liberi, nonché di prevedere un criterio chiaro per l'ottenimento dei tagliandi gratuiti e le autorizzazioni di parcheggio agevolate. Ciò porterebbe con sé anche un beneficio, è chiaro, in termini di traffico e mobilità che andrebbe peraltro nella direzione auspicata dall'Associazione Traffico Ambiente, che ormai vent'anni fa in concomitanza col ritiro dei ricorsi contro la galleria Vedeggio-Cassarate aveva concluso un accordo con il Cantone, che la Città parrebbe però ignorare, che prevedeva appunto la riduzione dei parcheggi in centro Città e che pare sia rimasta lettera morta ad oggi. Grazie

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il Dicastero Sicurezza e Spazi Urbani che viene approvato con:

30 voti favorevoli 7 Contrari 9 Astenuti

Procediamo ora con la votazione della liquidazione finale per opere di investimento (con sorpasso di spesa) come da "Opera d'investimento no. 009754 di pag. 383 del messaggio per un sorpasso di fr. 49'964.58", che viene approvata con:

39 voti favorevoli 1 Contrario 5 Astenuti

DICASTERO FORMAZIONE, SOSTEGNO E SOCIALITÀ

On. Cristiano Canuti:

Municipali, colleghe e colleghi, avevo preparato un brevissimo intervento, poi le parole dell'On. Sindaco mi hanno così un po' illuminato e quindi cerco di farlo in maniera più dolce e più costruttiva. Prendo due cifre di cui ha parlato la collega On. Jasmine Altin prima. La prima la prendo da qui, dall'opuscolo che ci è stato consegnato questa sera ed è relativa alla cifra di fr. 270'994 che sono le prestazioni comunali e ambito sociali e che sono diminuite del 62% lo scorso anno rispetto all'anno precedente. La seconda cifra sono gli oltre fr. 300'000 invece spesi per garantire le processioni dalla stazione verso la zona di Cornaredo. Ritengo che queste due cifre più o meno simili la dicano abbastanza lunga su quelle che sono le priorità e su quelle che invece vorrei che non fossero le priorità. Per essere costruttivi, la collega On. Natalia Ferrara parlava di esternalizzazione e di privatizzazione, allora facciamo che chi genera i costi li paga; quindi, sostanzialmente se io organizzo la festa di San Nicolao ad Albonago mi pago i Securitas che devono venire e mi pago quello che devo pagare a livello di sicurezza, e non capisco bene perché non si faccia la stessa cosa con le società commerciali che organizzano degli eventi. Quindi penso che possa essere ragionevole nell'ottica di un'esternalizzazione, della privatizzazione, andare a pensare a questa misura. Questo permetterebbe di rientrare con fr. 300.000 che potrebbero essere utilizzati, magari per pagare le colonie estive, le quote delle società sportive, gli abbonamenti del bus di bambini scolarizzati a Lugano, che non hanno diritto di riceverli in questo momento, ed abbonamenti del bus che gli servirebbero anche per andare ad allenarsi sul Piano della Stampa. Prima andavano a Cornaredo a piedi, adesso a piedi non ci possono andare, soprattutto d'inverno e d'autunno. Il mio intervento si limita a questo, non vado oltre,

penso che siano due misure ragionevoli che potrebbero così trovarci consenzienti, portarci a trovare delle soluzioni piccole, perché sono cifre che non impattano sicuramente sui grandi problemi del debito, ma che però sono piccole cifre che per le famiglie che si trovano confrontate con questi problemi hanno un'importanza. E sono famiglie non solo completamente a carico, sono famiglie che puntano la sveglia la mattina, si alzano, vanno a lavorare, ma poi alla fine del mese non ne hanno abbastanza per pagare le colonie ai bambini e per pagare le attività sportive. Ecco, penso che questo sarebbe un bel segno. Grazie.

On. Sindaco:

Prendo io la parola poiché l'On. Lorenzo Quadri è impegnato a Berna questa sera e ci sarà domani. Mi sembra un intervento di buon senso quello dell'On. Cristiano Canuti. È però chiaro che le spese per la gestione dei tifosi “poco tifosi e molto facinorosi” durante le partite di calcio e hockey, sono delle spese che ci concernono in base al concordato intercantonale. Avete letto tutti i giornali, sapete tutti che si sta rimettendo in discussione questo concordato; quindi, proprio quest'estate ci saranno discussioni da parte del Cantone con le varie società sportive e vedremo cosa ne uscirà. È chiaro che, se dovessero esserci dei risparmi per la Città di Lugano, sarà anche possibile reinvestirli in qualche modo in altre prestazioni. Sulla questione del Regolamento comunale delle prestazioni, il Regolamento non è stato cambiato, e nei dieci milioni c'è un risparmio importante rispetto a quello che era il preventivo ma senza cambiare il Regolamento votato al Consiglio Comunale. Non cambiano le modalità di erogazione, soltanto che abbiamo voluto investire più tempo per seguire le persone che chiedevano queste prestazioni, per capire quali erano in effetti le loro problematiche e per riuscire a indirizzarli verso altre forme di aiuti e di prestazioni sociali che già oggi sono in vigore. Quindi non dico che abbiamo scaricato al Cantone costi che prima erano a carico della Città, ma in buona parte sì, perché c'erano delle prestazioni del Cantone che queste persone non sapevano che esistessero e quindi le abbiamo indirizzati verso questo tipo di prestazioni. Io credo che questa sia anche, non è una forma di risparmio, una forma di indirizzamento e di creare consapevolezza nei cittadini, di quali sono già oggi i mezzi a disposizione che la nostra società federale, cantonale e comunale mette a disposizione delle persone più fragili. Il problema di oggi è che veramente manca una informazione per tanti e manca una consulenza diretta. E per chi veramente non ha diritto abbiamo il Regolamento comunale che interviene però soltanto a livello puntuale. Però quello che riusciamo a fare e dove riusciamo a migliorare anche con l'informazione, cerchiamo di farlo. Chiaro che non ci sarà mai una copertura totale per tutti, anche perché Leggi e Regolamenti impongono dei limiti su chi aiutare. Anche i nostri Regolamenti dicono “almeno tre anni domiciliato a Lugano” e se uno arriva a Lugano e non è nelle condizioni, il nostro Regolamento non può intervenire perché non ha i tre anni di domicilio a Lugano. Ma questa è una decisione che è stata presa dal Consiglio Comunale e quindi dobbiamo rispettarla.

On. Karin Valenzano Rossi:

Intervengo solo per un complemento a quello che ha già detto l'On. Sindaco. I costi legati agli eventi sportivi ad alto e medio rischio, che sono quelli che impiegano particolare forza per l'accompagnamento, come è stato evocato prima, lo decide il Cantone. Noi dobbiamo impiegare un numero di persone e mettere in campo il dispositivo sulla base di quello che il Cantone decide. Quindi non abbiamo grande margine di manovra. E oggi da questo profilo e come ha detto l'On. Sindaco e come avete già probabilmente letto sui giornali, anche il Cantone vuole aumentare la parte a carico delle società sportive, perché oggi è previsto che paghino un franco a spettatore come contributo per la sicurezza che viene erogata. Lascio a voi il calcolo che non è tanto difficile, e quindi tutto il resto è a carico del Cantone e della Città. Ed ecco perché c'è una discussione in corso su questi aspetti. Quindi non è una mancata fissazione delle priorità da parte della Città di Lugano, ma è il meccanismo che comporta che l'impiego non lo decidiamo noi e che lo dobbiamo semplicemente mettere a disposizione, dove spesso ci sono anche delle sovrapposizioni con altri eventi o con altre

manifestazioni sportive a rischio. Al momento non decidiamo noi quale è la chiave di riparto, cosa che probabilmente verrà discussa sui vari livelli.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il Dicastero Formazione, Sostegno e Socialità che viene approvato con:

36 voti favorevoli 8 Contrari 7 Astenuti

DICASTERO CULTURA, SPORT ED EVENTI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il Dicastero Cultura, Sport ed Eventi che viene approvato con:

35 voti favorevoli 7 Contrari 8 Astenuti

DICASTERO SVILUPPO TERRITORIALE

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Dicastero Sviluppo Territoriale che viene approvato con:

35 voti favorevoli 7 Contrari 9 Astenuti

CAPITOLO FONDI COMUNALI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il Capitolo Fondi Comunali che viene approvato con:

45 voti favorevoli 1 Contrario 5 Astenuti

CAPITOLO AZIENDA ACQUA POTABILE

On. Presidente:

Non vi sono interventi, metto in votazione il Capitolo Azienda Acqua Potabile che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 7 Astenuti

Procediamo ora con la votazione della liquidazione finale per opere di investimento (con sorpasso di spesa) come da “Opera d’investimento no. 1405 di pag. 458 del messaggio per un sorpasso di fr. 8'697.00”, che viene approvata con:

53 voti favorevoli 4 Contrari 3 Astenuti

Concluso l’esame di ogni singolo Dicastero/Capitolo si procede quindi con la votazione finale del dispositivo di risoluzione come da messaggio municipale.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi del Comune per l'anno 2024, approvata con:

35 voti favorevoli 12 Contrari 6 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. I bilanci consuntivi del Comune di Lugano, conti gestione corrente, conti investimenti, e bilancio, per l’anno 2024 sono approvati.
2. Il disavanzo d’esercizio di CHF 2'019'659.04 è riportato in diminuzione del capitale proprio.
3. Sono approvate le liquidazioni del Comune (Divisioni: Cancelleria comunale, Finanze, Informatica, Contributi Consulenza e Gestione, Gestione e manutenzione immobili, Spazi urbani, Polizia, Edilizia pubblica, Sport, Eventi e congressi, Pianificazione ambiente e mobilità, Corpo Civici Pompieri, nelle osservazioni generali al conto investimenti, con “riepilogo delle liquidazioni”).
4. È dato scarico al Municipio per tutta la gestione finanziaria e contabile relativa all’anno 2024 e lo stesso è autorizzato alla destinazione dei saldi nel modo indicato a bilancio.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi dei fondi e legati per l'anno 2024,
approvata con:

48 voti favorevoli 0 Contrari 4 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Sono approvati i conti dei fondi comunali e speciali per l'anno 2024:

- . Borsa di architettura Flli P. e E. Somazzi.
- . Fondo Faure Soldini.
- . Fondi e Legati vari.

Risoluzione relativa all'approvazione dei conti consuntivi 2024 dell'Azienda Acqua Potabile,
approvata con:

49 voti favorevoli 0 Contrari 3 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati i conti consuntivi 2024 (gestione corrente, conto investimenti e bilancio), dell'Azienda Acqua Potabile.
2. L'avanzo d'esercizio di CHF 7'178'688.99 è riportato in aumento del capitale proprio.
3. Sono approvate le liquidazioni menzionate nel messaggio, al capitolo "Investimenti ultimati, oggetto di liquidazione".
4. È dato scarico al Municipio per tutta la gestione 2024 e lo stesso è autorizzato alla destinazione del saldo nel modo indicato a bilancio dei rispettivi conti.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

Rinnovo dell'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale: nomina di un Presidente, un Vicepresidente e due scrutatori

On. Presidente:

Prima di procedere con l'usuale discorso "d'uscita" e lasciare il posto al collega On. Edoardo Cappelletti, chiedo agli On.li Capigruppo di formalizzare le proposte per il rinnovo dell'Ufficio presidenziale del Consiglio Comunale. Per il Gruppo La Sinistra l'On. Nina Pusterla propone quale Presidente l'On. Edoardo Cappelletti. Per il Gruppo LEGA l'On. Andrea Censi propone quale Vicepresidente l'On. Andrea Sanvido. Per il Gruppo PLR-PVL l'On. Natalia Ferrara propone quale scrutatore l'On. Rubens Bertogliati. Per il Gruppo Il Centro l'On. Lorenzo Beretta-Piccoli propone quale scrutatore l'On. Luca Campana. Il Consiglio Comunale prende atto che il nuovo Ufficio presidenziale è così costituito: Presidente, On. Edoardo Cappelletti (La Sinistra); Vicepresidente, On. Andrea Sanvido (LEGA), Scrutatori, On.li Rubens Bertogliati (PLR-PVL) e Luca Campana (Il Centro).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Silvia Barzaghi:

Onorevole Sindaco e Municipali, Onorevole Presidente, gentili colleghe e colleghi, vi rubo solo qualche minuto perché come Gruppo La Sinistra vogliamo spendere due parole sulla candidatura di grande valore e competenza che abbiamo presentato per la carica di Presidente del Consiglio Comunale. L'On. Edoardo Cappelletti è attivo in Consiglio Comunale dal 2013, quando fu eletto a soli 18 anni. Da allora ha partecipato ai lavori di numerose Commissioni: Petizioni, Gestione, Speciale per la mozione no. 3785 prelativa alla collaborazione intercomunale e la mozione 3980 inerente alla politica dell'alloggio e di quest'ultima è stato inoltre Presidente. Attualmente è membro

della Commissione della Pianificazione del Territorio e della Commissione Speciale governance. È anche grazie a questo percorso che l'On. Edoardo Cappelletti conosce a fondo i meccanismi del Legislativo cittadino. Avvocato di formazione, oggi cosegretario regionale del sindacato VPOD, ha dimostrato negli anni grandi competenze, precisioni e attenzioni verso le crescenti sfide sociali. Ne sono testimonianza i numerosi atti parlamentari da lui promossi in particolare nel campo della politica dell'alloggio e della formazione. Si devono a lui emendamenti accolti in questa sala per aumentare il numero di apprendisti e rafforzare la presenza di operatori di prossimità nella lotta contro le tossicodipendenze. Ma non è solo l'esperienza a renderlo adatto alla Presidenza, in grado di argomentare con profondità le proprie idee, dialogare con rispetto e allo stesso tempo ascoltare le opinioni altrui per trovare compromessi. È una persona seria, costantemente presente ed estremamente attiva in Consiglio Comunale. Siamo certi che saprà svolgere in modo eccellente il ruolo di Presidente e per questo gli auguriamo un ottimo lavoro.

On. Benedetta Bianchetti – Presidente uscente:

Non vi sono altri interventi, procedo quindi con il mio discorso “d’uscita”, avrei voluto farlo in piedi, ma mi dicono che per esigenze di streaming è necessario che stia seduta, però è come se lo fosse. Onorevole Signor Sindaco, Onorevole Signor Vicesindaco, assente ma comunque mi rivolgo anche a lui, Onorevole Signora Municipale, Onorevoli Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, stimato Signor Segretario comunale, stimate collaboratrici e stimati collaboratori della Città, gentili Signore ed egregi Signori che siete presenti tra il pubblico e che ci seguite online, prima di concludere l'anno di presidenza di questo lodevole consesso e cedere formalmente il testimone al nuovo primo cittadino, onorevole Edoardo Cappelletti, permettetemi di esprimere qualche breve considerazione e di rivolgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che mi hanno supportato e dato fiducia in questo periodo. Sarò molto breve perché, come sapete, dopo il cambio di Presidenza abbiamo ancora del lavoro da svolgere. In primo luogo, desidero quindi esprimere delle considerazioni su due aspetti che la carica che ho avuto l'onore di ricoprire comporta. Il primo aspetto concerne la conduzione delle sedute di questo lodevole Consiglio Comunale. un compito di grande responsabilità che spero di aver onorato al meglio, grazie anche alla vostra preziosa collaborazione, che ho molto apprezzato. In tale contesto rilevo che quest'anno abbiamo approvato molti messaggi importanti, che riguardavano il PSE, il LAC, l'Agenzia NQC, il LIS, i Consorzi, ma non solo. Ci sono stati messaggi che riguardavano diverse fattispecie e che avranno un impatto sul futuro di Lugano. Abbiamo inoltre proceduto con le nomine di competenza del Legislativo, sono state evase diverse interpellanze ed è stato presentato al Consiglio Comunale il PDCom. Il secondo aspetto concerne invece l'attività di rappresentanza. Come prima cittadina ho infatti avuto la possibilità di portare la presenza istituzionale della Città in diverse occasioni. In particolare, ho partecipato a momenti ufficiali dal grande significato simbolico, presenziato e portato il saluto ad incontri ed eventi organizzati da enti ed associazioni di vario tipo, preso parte a manifestazioni ed iniziative organizzate dai vari quartieri, conosciuto nuove realtà e instaurato un rapporto di prossimità con la popolazione nei vari incontri aggregativi ai quali sono stata invitata. In diverse di queste occasioni vi erano presenti anche degli Onorevoli Municipali. In merito rilevo che è stato bello vedere come le figure istituzionali siano apprezzate dalla popolazione e ciò denota un rapporto diretto tra i cittadini e i loro rappresentanti, che va certamente a beneficio della comunità locale. Come detto, desidero ora rivolgere i miei ringraziamenti. Innanzitutto, ringrazio l'Onorevole Signor Sindaco, l'Onorevole Signor Vicesindaco, la Signora e i Signori Municipali per il loro apporto e la preziosa collaborazione fornita durante le sedute di Consiglio Comunale ed anche per la stima e la fiducia che mi hanno dimostrato, delegandomi come prima cittadina, quale rappresentante della Città in diverse occasioni ufficiali. Ringrazio inoltre i membri dell'Ufficio Presidenziale di quest'anno di Legislatura, in particolare il Vicepresidente, Onorevole Edoardo Cappelletti, i membri Onorevole Lucia Minotti e Onorevole Rubens Bertogliati, i supplenti dei suddetti scrutatori che sono intervenuti in occasioni specifiche e cito in questo caso l'On. Cristian Tresoldi, l'On. Luisa Aliprandi e l'On. Laura Méar. Un ringraziamento particolare anche ad Ero Medolago, che faceva parte dell'Ufficio Presidenziale al momento in cui sono stata eletta Presidente

e che in seguito ha dovuto lasciare la carica del Consiglio Comunale. A tutti loro va il mio ringraziamento per aver collaborato prima, durante e dopo le sedute e per aver permesso il regolare svolgimento delle stesse. Un grande ringraziamento va poi rivolto a tutto lo staff della Cancelleria Comunale e ai segretari delle commissioni, che hanno svolto in modo impeccabile ed ottimale il proprio ruolo, facilitando e agevolando il mio compito. In particolare, ringrazio Stefano Triulzi e Sara Casalnuovo, con i quali mi ritrovavo regolarmente per la preparazione delle sedute, Valentina Giudicatti, Patrick Crivelli, Blerim Selmani e Fabio Sirchia, il messaggero Mattia Sangalli, il responsabile della Cancelleria Andrea Lodigiani e il Segretario comunale Robert Bregy. Ringrazio inoltre i responsabili del servizio che permette la trasmissione online delle sedute di Consiglio Comunale. E poi naturalmente un grande grazie a tutti voi, colleghe e colleghi, per aver condiviso assieme questo intenso anno, per il sostegno, la collaborazione e per il vostro impegno a favore della collettività di Lugano. In particolare, ringrazio i Capigruppo, i Presidenti e i Vicepresidenti delle Commissioni, con i quali sono stata confrontata nello svolgimento della mia funzione. Vi ringrazio quindi per l'attenzione e procedo con il passaggio del testimone al collega Onorevole Edoardo Cappelletti e al nuovo ufficio presidenziale, ai quali formulo i miei migliori auguri per la carica che si apprestano ad assumere. Grazie a tutte e a tutti.

On. Edoardo Cappelletti – Presidente entrante:

Cari colleghe e cari colleghi, Onorevoli Signor Sindaco, Municipali, egregio Segretario comunale, cari concittadine e cari concittadini, assumere la presidenza di questo Consiglio Comunale fa riaccendere in forma rinnovata e forse ancora più intensa quell'emozione, quell'onore, quel senso di responsabilità che mi avevano accompagnato ormai nel 2013 e appena a 18 anni al mio primo ingresso in quest'aula così suggestiva. Innanzitutto, permettetemi dunque di ringraziare profondamente il Legislativo per la fiducia accordata, il Gruppo La Sinistra per avermi proposto, ma anche l'On. Benedetta Bianchetti per aver ricoperto prima di me questa carica con diligenza e spirito di servizio. Provenendo da una formazione meno rappresentata, non mi nascondo che sedere su questa sedia, che pur nel tempo ha visto passare esponenti di varie estrazioni politiche, riveste per me un significato particolare e potrebbe magari sembrare non così scontato. Desidero quindi interpretare questa opportunità come una forma di riconoscimento personale, per cui vi sono grato e cercherò di dimostrarvi all'altezza, così come una preziosa ed apprezzabile attestazione di pluralismo che sono persuaso debba animare anche il nostro consenso. Detto questo, se è vero che di mano in mano è passato questo testimone, vorrei ora raccogliere quello spirito che ha animato e accomunato coloro che mi hanno preceduto: il riconoscimento dell'importanza delle istituzioni, di cui il Comune con i suoi quartieri è l'espressione più vicina al cittadino, in quanto strumento per rispondere ai problemi della popolazione e organizzare la convivenza civile. Un principio che non è meramente declamatorio e cerimoniale, ma che rappresenta un baluardo contro una crescente antipolitica e una crescente frammentazione sociale. Fenomeni purtroppo sempre più diffusi, ma rispetto ai quali sono convinto anche questo Consiglio Comunale può essere un argine. In quest'ottica tengo a dedicare una riflessione anche ai partiti e ai movimenti che questo Parlamento lo compongono. Attori in sé talvolta percepiti quasi con diffidenza, ma che grazie alla loro capacità di aggregazione e di intermediazione possono ancora contribuire ad avvicinare la cittadinanza alla cosa pubblica ed a conferire autorevolezza alle nostre discussioni. Un simile contributo, pur nel rispetto delle diverse visioni merita la dovuta valorizzazione. Certamente da questa considerazione discende pure che in quest'aula, specchio a livello comunale della complessità della nostra società, possono talvolta convivere sensibilità e approcci differenti. Una pluralità semplicemente naturale che incarna lo spirito stesso anche di un Parlamento comunale e che, grazie alla specificità degli interventi di ciascuno, conferisce ricchezza al dibattito politico e una maggiore rappresentatività agli indirizzi del nostro Comune. Sulla scia di queste premesse confido che questo consesso possa rimanere il terreno fertile anche per un confronto aperto, partecipato, ma sempre costruttivo orientato a una sintesi per il bene della collettività. Sempre dal profilo istituzionale, altrettanto importante per il buon funzionamento del nostro Comune, rimane a mio avviso il rapporto tra Consiglio Comunale e Municipio. Un rapporto

che non presuppone necessariamente una contrapposizione, ma che nel rispetto delle diverse competenze va pazientemente coltivato grazie a un dialogo costante e a un ascolto reciproco. L'auspicio è quindi che per l'anno a venire i nostri lavori possano svilupparsi all'insegna di un equilibrio istituzionale condiviso, un equilibrio che, per quanto concerne il nostro consesso, possa riconoscere un giusto spazio di proposta, di verifica e di indirizzo del Legislativo. Colleghe e colleghi, già dai concetti fin qui richiamati emerge con chiarezza la responsabilità del compito che siamo chiamati a svolgere. Nell'attuale contesto, nel quale la politica di milizia appare confrontata con sfide crescenti e appare talvolta difficile conciliare il mandato con la vita privata, mi si è consentito esprimere sincera considerazione per chi, come i presenti, investono le proprie energie al servizio delle pubbliche istituzioni. Di fronte a un simile impegno della carica ritengo tuttavia ribadire che sempre più preziosa e attuale diventa la funzione svolta dai servizi di supporto del Consiglio Comunale, servizi che ci tengo a ringraziare per tutto il sostegno garantito al nostro organo legislativo. In definitiva, comunque, è dalla visione per il futuro del nostro Comune che tutti noi traiamo il senso del nostro impegno. Lugano, una città che sono convinto capace di investire a favore della popolazione, di sostenere chi lavora o chi un impiego non ce l'ha, di fare sentire a casa i giovani e le famiglie e soprattutto di non lasciare indietro nessuno. Un ringraziamento, e lo dico senza retorica, va perciò a coloro che questa Città la rendono viva ogni giorno. Le collaboratrici e i collaboratori che operano dagli uffici comunali fino alle strade cittadine, dalle scuole fino ai servizi di sostegno, per arrivare agli spazi esterni dove, pur in giornate torride come questa, si continua a lavorare sudando ma con impegno. A partire da questo quadro non possiamo comunque dimenticare come la nostra quotidianità si inserisca in un contesto più ampio in cui le dinamiche regionali, nazionali e internazionali finiscono per intrecciarsi con la vita locale. Una coscienza che induce di questi tempi ad ampliare lo sguardo e che, in ragione della vocazione internazionale, non può che coinvolgere anche la Città di Lugano. Un pensiero è anzitutto rivolto a quelle tragedie umanitarie di fronte alle quali, in quanto cittadini, non può essere lasciato spazio all'indifferenza. È ad esempio il caso di quelle che, come ritenuto dallo stesso Consiglio di Stato, sono, e cito, le violazioni del diritto internazionale umanitario commesse dalle forze armate dello Stato di Israele nell'ambito dell'occupazione della striscia di Gaza. Una grave emergenza che nel solco della tradizione umanitaria elvetica e della posizione recentemente espressa anche dal Municipio di Lugano non può che risvegliare una comune sensibilità verso la popolazione civile colpita e interrogare anche le coscienze locali. Tornando alle nostre latitudini, pur da un'altra ottica e rimarcate le ben diverse proporzioni, non mancano le sfide che richiamano l'attualità di uno sguardo oltre ai confini comunali. Penso ad esempio ai rapporti che nella sua veste di polo urbano Lugano è chiamata a intrattenere con il Cantone e con i Comuni limitrofi. Una collaborazione tra i diversi attori che, sempre nel rispetto di un'irrinunciabile solidarietà intercomunale, sappia comunque considerare gli oneri di centralità del nostro Comune. Un tema questo che non cesserà di occuparci tra le numerose incombenze della Città. Nella consapevolezza che nello sviluppo quotidiano del Comune, che si traduce la concretezza del nostro mandato pubblico, desidero infine rinnovare i ringraziamenti per la fiducia da voi accordata. Mi impegno ad assumere la carica nel rispetto del ruolo di questo consesso e cercherò, al meglio delle mie possibilità, di accompagnarne i lavori con la dovuta solerzia e il necessario senso delle istituzioni. Il tutto auspicando che gli stessi possano svolgersi in modo proficuo ed all'altezza delle responsabilità che noi tutte e tutti condividiamo verso la nostra Città. Ringrazio in conclusione voi, colleghi e colleghi, per l'attenzione, così come i miei familiari oggi sugli spalti. Vi ringrazio, cari colleghi e cari colleghi, Sindaco e Municipali, per la vostra importante e apprezzata attestazione. Grazie.

TRATTANDA NO. 6

MMN. 12258 concernente la convenzione congiunta della Città di Lugano con la Repubblica e Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana, a favore della Fondazione per l'Istituto Svizzero di Roma (2025-2028)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Lukas Bernasconi - coincidono. Come indicato in entrata, per il MMN. 12258 il Gruppo UDC-UDF ha presentato un emendamento inteso a ridurre il contributo annuo a favore della Fondazione per l'Istituto Svizzero di Roma; con conseguente modifica del punto 2.1 lettera B) della convenzione e del dispositivo di risoluzione del messaggio. Al termine della discussione, e come da art. 186 cpv. 3 LOC metteremo quindi in votazione la proposta del Gruppo UDC-UDF, per poi votare il dispositivo di risoluzione nel complesso. Per informazione segnalo che la proposta di emendamento del Gruppo UDC-UDF è considerata dall'Ufficio presidenziale come una proposta a carattere sostanziale, dal momento che modifica in maniera importante l'importo oggetto della Convenzione. Apro la discussione.

On. Michael Nyffeler:

Prima di iniziare desideravo ringraziare l'On. Benedetta Bianchetti per il lavoro svolto, la dedizione e l'impegno dimostrati nel corso del mandato e rivolgere i complimenti all'On. Edoardo Cappelletti per la nuova carica e la responsabilità come Presidente del Consiglio Comunale, buon lavoro. Tornando al messaggio in oggetto, non intendo dilungarmi sui dettagli già ben illustrati dal rapporto che condividiamo, ritengo però importante porre l'accento su un principio riportato all'interno del rapporto dove è sottolineato l'auspicio inteso ad invitare esplicitamente l'Istituto, seppur sotto forma di auspicio, a prevedere un numero adeguato di spazi riservati o perlomeno accessibili ad artisti ticinesi. Visto che investiamo con un contributo importante, ci sembra doveroso che si intervenga concretamente in questo senso. Quindi con questo auspicio porto l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto commissionale. Grazie.

On. Alain Bühler:

Anch'io ringrazio l'On. Benedetta Bianchetti per il lavoro svolto e mi complimento con l'On. Edoardo Cappelletti per la nuova carica augurando il meglio per questo anno presidenziale all'interno del Consiglio Comunale. Nel merito dell'emendamento, il rapporto della Commissione della Gestione sul consuntivo 2024 ha parlato chiaro. Il debito della Città cresce, l'autofinanziamento resta troppo basso e il piano di risanamento non è ancora all'altezza delle sfide che ci attendono. La metafora usata dalla Commissione è efficace, la nave ha forse rallentato, ma la rotta è ancora quella dell'iceberg. E allora in un contesto come questo dobbiamo domandarci se abbia davvero senso destinare fr. 150'000 in quattro anni ad una fondazione con sede a Roma, i cui legami con Lugano sono deboli per non dire quasi assenti. Il collega On. Michael Nyffeler l'ha detto chiaramente, c'è un auspicio di tentare di avere qualche spazio in più all'interno di questa collaborazione con l'Istituto a Roma, però questi finora non si sono visti. Quindi sarebbe un po', prendendo sempre quella metafora efficace sull'iceberg, come preoccuparsi di apparecchiare la cena in prima classe mentre l'intera nave continua a puntare dritto verso il famigerato iceberg. A Lugano, non a Roma, sia ben chiaro, si dovrà fare delle scelte difficili che giocoforza toccheranno le famiglie, le imprese, le associazioni e tutte quelle realtà che operano sul territorio, e oggi dare priorità ad un contributo destinato a una realtà oltre confine, poco radicata e poco utile per la cittadinanza, non è una scelta giusta. Ecco perché proponiamo un emendamento semplice ma coerente: ridurre il contributo previsto a fr. 10'000 annui per portarlo ad una misura compatibile con l'attuale situazione finanziaria della nostra Città. Sostenere la cultura è importante, certo, ma prima abbiamo il dovere di dare priorità a ciò che accade qui nel nostro Comune ed in tempi di ristrettezze, ogni franco che esce deve essere motivato con il doppio della convinzione. E francamente in questo caso non troviamo una motivazione sufficiente a sostenere una simile spesa.

C'è anche un tema di coerenza politica. Se da una parte si chiede rigore e azioni concrete, On. Natalia Ferrara lei lo ha detto chiaramente stasera, dall'altra non si può dare il proprio assenso a contributi lontani, fuori scala e scollegati dalla realtà che vivono oggi i nostri cittadini. Ecco, quindi, un'azione concreta di risparmio che questo Legislativo può attuare e voglio ben sperare che lei lo sosterrà. Anzi, il mio invito a sostenere questo emendamento è diretto a tutti coloro che in questo consesso credono che sia necessario agire sulla spesa pubblica. È una scelta semplice, sobria e giusta. Grazie.

On. Sindaco:

È chiaro che le preoccupazioni dell'On. Alain Bühler sono state anche quelle del Municipio, infatti a fronte di una richiesta da parte dell'Istituto Svizzero di un aumento del contributo annuo, il Municipio ha risposto, devo dire responsabilmente, con un no e ha proposto oltretutto questa diminuzione del contributo nei prossimi anni. È anche vero che si tratta di un contributo concordato col Cantone ed anche con l'Università della Svizzera Italiana. Ricordarci che siamo la più grande Città fuori dall'Italia che parla italiano e quindi un certo legame con la cultura italoфона l'abbiamo. È anche vero che davanti a situazioni con le quali dobbiamo confrontarci vanno fatte delle scelte di priorità. Il Municipio nelle sue scelte di priorità ha ritenuto di mantenere il contributo nella forma che vi è stata presentata con questo messaggio, è anche palese che questo Consiglio Comunale può e deve prendersi la responsabilità di scegliere se e in quale forma dare questo contributo e questa sera avete nelle vostre mani una scelta di priorità. Chiedete sempre al Municipio di fare delle scelte di priorità, questa sera le avete voi. E quindi mi auguro che questa sera abbiate l'occasione di dibattere per determinarvi se questo contributo è per voi una priorità o meno. Il Municipio ha ritenuto che sia comunque una priorità per la difesa dell'italianità e della presenza anche della città di Lugano e delle sue istituzioni. Tra l'altro abbiamo anche un partner privato, che è una banca luganese ed uno dei maggiori datori di lavoro in ambito bancario, che contribuisce al finanziamento di questo istituto e noi abbiamo ritenuto che questa proposta di compromesso fosse per noi accettabile in questo momento. Ma nessuno vuole costringere il Consiglio Comunale in qualsiasi modo. A voi la scelta, a voi la decisione.

On. Danilo Baratti:

Tocca a me ringraziare la Presidente uscente e congratularmi con il Presidente entrante, ma mi congratulo tristemente perché la nuova funzione dà sì lustro e onore, ma toglie voce e per un anno mancherà nei dibattiti la sua voce critica, competente e indomita. In ogni caso, felicitazioni e buon lavoro. E adesso entro nel merito dell'emendamento. In fondo, avendo portato in Commissione della Gestione alcune perplessità in merito all'attività del Centro Svizzero di Roma, poi accolte nel rapporto commissionale, potremmo ritenerci - noi Verdi - all'origine di questo emendamento. Ci potevamo anche aspettare che dall'analisi critica avrebbero approfittato gli ambienti ostili già per principio al sostegno alla cultura soprattutto in una dimensione transfrontaliera. Noi non sosterremo l'emendamento. Il nostro intento era quello di orientare meglio quell'attività, di far presente alla Città e per suo tramite agli enti ticinesi che sostengono finanziariamente il Centro Svizzero di Roma, l'importanza di uno sguardo più attento sulla produzione culturale indipendente della Svizzera italiana. E quindi non tagliando un contributo ma proponendo, al momento in cui sarà possibile, una revisione della Convenzione che espliciti questo aspetto, richiamando un coinvolgimento di persone attive nella creazione culturale della Svizzera italiana nell'ambito delle residenze offerte da quell'Istituto. Si tratta insomma di migliorare e non di tagliare, quindi no, questo emendamento non lo votiamo.

On. Natalia Ferrara:

Presidente, congratulazioni, auguri e tanta energia per affrontare quest'anno dove sembra di essere già in fase preelettorale. Invece questa Legislatura è appena cominciata. Abbiamo sentito che questo emendamento apporta un cambiamento sostanziale e di solito quando si vuole far riflettere questo Consiglio Comunale e si vuole portare questo Consiglio Comunale a votare in un certo modo, ci si dà almeno la pena di scrivere un rapporto di minoranza. Perché così ci si impegna a trovare gli

argomenti e a spiegare per quale motivo un'attività non è idonea, per quale motivo una cifra sarebbe adeguata o non lo sarebbe. Se stiamo sulle cifre, e stasera ne abbiamo parlato abbastanza col consuntivo, è giusto ricordare che parliamo di fr. 150'000 per tutto il periodo. È anche giusto però ricordare che nello stesso periodo da contributi federali e da privati arrivano qualcosa come fr. 2'880'000. Per chi? Per prima le nostre e prima i nostri, per la nostra identità culturale, per la nostra lingua, per la nostra Città prima di tutte le altre, perché lo diceva l'On. Sindaco prima, fuori dall'Italia siamo la Città che parla italiano e che guarda al futuro per la cultura, tanto da voler diventare capitale culturale svizzera del 2030. Stiamo parlando del Cantone, stiamo parlando della Confederazione e di privati, ed arrivare a cinque minuti a mezzanotte con questo emendamento senza nessun tipo di argomentazione, se non quella del franco, è squalificante della nostra attività politica. Perché? Perché così facendo ci si presta a qualsiasi tipo di taglio, indipendentemente dalla natura di quello di cui vogliamo discutere e di quella visione e di quella progettualità che dovrebbe essere il compito di questo Consiglio Comunale. Ancora una cosa: si è parlato tanto questa sera della collegialità, della decisione presa all'unanimità sui prospettati dieci milioni di franchi di risparmio, e ci voglio credere. Mi piacerebbe che gli appelli in quest'aula fossero dello stesso animo. C'è una Commissione della Gestione dove abbiamo discusso anche in maniera accesa e l'On. Danilo Baratti non era l'unico, eravamo in molti molto critici e ci siamo proprio impegnati a fare delle proposte per migliorare. L'On. Sindaco ha detto che dobbiamo essere orgogliosi di Lugano. Ecco, non facciamo una brutta figura stasera tagliando un importo che è sopportabile e che ci permette di fare bella figura all'estero nell'interesse della nostra Lugano. Quindi noi come Gruppo non sosteniamo l'emendamento, sosteniamo il rapporto di maggioranza o, meglio, l'unico rapporto. Vi ringrazio.

On. Dario Petri:

Anche il Gruppo Avanti con Ticino & Lavoro si allinea con gli altri Gruppi e ringrazia l'On. Benedetta Bianchetti per l'ottimo lavoro fatto anche in Commissione della Pianificazione dove abbiamo avuto modo di collaborare. Gli auguri evidentemente al nuovo On. Presidente Edoardo Cappelletti, un augurio ancora più intenso perché ci lega un'amicizia ormai da anni e un rispetto reciproco non da poco. Nel merito del messaggio, il Gruppo Avanti con Ticino & Lavoro ha fatto due conti: fr. 45'000 per un anno e poi per tre anni fr. 35'000 per un totale pari fr. 150'000; una cifra per la quale non siamo riusciti bene a capire se ne valesse la pena o meno ed abbiamo anche provato a trovare delle motivazioni all'interno del messaggio municipale e del rapporto commissionale. Somma che andrà versata ad una fondazione di diritto privato per promuovere lo scambio scientifico e artistico tra Svizzera e Italia, ed anche qua non siamo riusciti a capire, o perlomeno non abbiamo ricevuto una motivazione sufficientemente forte per poter prendere posizione. Siamo andati oltre e cito *“tramite la sottoscrizione di una convenzione, il Cantone Ticino, la Città di Lugano e l'Università della Svizzera italiana intravedono sin da subito la possibilità di disporre di una vetrina - ed è scritto tra virgolette - Svizzera in Italia per la promozione di eventi e l'organizzazione di conferenze e convegni”*. E qui abbiamo capito esattamente che le motivazioni portate sia nel messaggio municipale sia nel rapporto non sono sufficienti per farci aderire a questo messaggio. Non vogliamo spendere fr. 150'000 in un momento in cui la Città di Lugano questi soldi non li ha, e questo perché fino all'ultima seduta di Consiglio Comunale è stato chiaramente detto a più riprese che i soldi non ci sono; e non ci sono neanche per questa convenzione, che non sosterremo. Grazie

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Faccio eco a chi mi ha preceduto ringraziando l'On. Benedetta Bianchetti per l'anno di Presidenza e formulo i migliori auguri per il prossimo anno a lei, On. Edoardo Cappelletti. Tornando al messaggio, ciò che forse è passato un po' sottotraccia è l'importo previsto dal messaggio è già stato diminuito rispetto a quanto era precedentemente stato stabilito e quindi c'è già un risparmio. Siamo sicuramente sensibili a quelli che sono i risparmi e quindi vediamo di buon occhio questa diminuzione. D'altra parte, se rapportiamo la spesa rispetto alle spese della Città, trattasi comunque di un importo modesto, che però dà grande visibilità alla Città, una visibilità internazionale di cui la Città ha bisogno, perché

la Città comunque rappresenta a livello culturale una realtà importante che ha bisogno di una certa visibilità. Inoltre, non siamo i soli a finanziare questa realtà, siamo in buona compagnia, abbiamo il Cantone, l'USI e anche degli altri sponsor a livello federale e privato. Per questi motivi il Gruppo Il Centro non sosterrà l'emendamento proposto dal Gruppo UDC-UDF.

On. Jasmine Altin:

Il mio intervento è per portare l'adesione del Gruppo La Sinistra a questo rapporto che sostiene il rinnovo del contributo quadriennale all'Istituto Svizzero di Roma. Lo abbiamo già sentito, forse lo ripeto, c'è stato già un taglio a questo contributo e non vogliamo che ve ne sia un ulteriore. La piattaforma culturale stabile offerta dall'Istituto Svizzero alla nostra Città a Roma, Milano e in Italia che sono vicine a noi per lingua e cultura, è molto importante e questo anche per gli attori culturali ticinesi e luganesi. Il rapporto esprimeva due auspici che a noi stanno molto a cuore: in primis appunto dare ancora maggiore spazio a progetti ed artisti provenienti dal Ticino, dalla nostra Città, dato che negli ultimi tempi forse non è stato sempre il caso ma anche, cosa non meno importante, favorire artisti e artiste indipendenti ed iniziative di emergenti che possono così aprirsi alla Lombardia e all'Italia e quindi ad un bacino di più ampio respiro. Sull'emendamento presentato oggi dal Gruppo UDC-UDF non posso che dire che, come Gruppo, lo respingiamo in maniera decisa, considerato che con la somma che chiedono di stanziare, sarebbe oltremodo difficile raggiungere questi obiettivi migliorativi che ci siamo dati come Commissione della Gestione. Il contributo in favore dell'Istituto Svizzero di Roma non è come scritto puramente simbolico e benché vada in favore di un Istituto che ha la sua sede fuori dai confini nazionali, porta un beneficio diretto alla scena artistica italofona, ticinese e luganese. Per questo rimando al messaggio che cita eventi e rassegne che hanno già avuto luogo. Dispiace quindi constatare che il segnale di sobrietà finanziaria auspicato dal Gruppo UDC-UDF debba ancora una volta essere imposto al settore culturale, che è già stato colpito dalle recenti misure di risparmio di dieci milioni di franchi, che ha toccato non solo l'Istituto Svizzero di Roma, ma anche LAC, MASI, OSI. Quindi dal nostro Gruppo un sostegno deciso al rapporto. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, auguri per la nuova carica; siamo molto amici anche noi da tanti anni e mi fa piacere che sei lì. Ringrazio anche l'On. Benedetta Bianchetti per come ha condotto “come un colonnello” l'anno di presidenza che viene a scadere oggi. Abbiamo parlato tanto stasera su quello che sono i conti, sui risparmi e sui sacrifici che dobbiamo fare. Vi ricordo che il Cantone è pagato dal cittadino e che la SUPSI viene pagata dal Cantone e che il Cantone viene pagato dal cittadino: quindi questi sono soldi pubblici dei contribuenti; e non andiamo quindi a dire che “siamo coperti, che il Cantone e la SUPSI”. Andate a controllare quanto prende la SUPSI da parte del Cantone, anche lì una vagonata di milioni, perché li passiamo in Gran Consiglio e sappiamo quanto sono. Stiamo quindi parlando sempre di soldi pubblici. Abbiamo detto più volte e l'abbiamo sentito da tutte le parti questa sera in sala, che bisogna comunque stare attenti, fare degli investimenti oculati e che dobbiamo essere pronti al sacrificio di risparmiare, ma da una qualche parte bisognerà un giorno iniziare, non si può dirlo solo a parole. Qualcuno ha detto che stiamo parlando tanto che però facciamo poco, ed ecco che questa è l'occasione per farlo. Già che ho la parola, colgo l'occasione per commentare anche il successivo messaggio relativo al FIT festival, due cose molto differenti ma che a differenza dell'attuale riguarda la realtà locale. E per questo messaggio il Gruppo UDC-UDF non ha deciso di proporre alcun taglio. Però chiede ed invita il Municipio, nei prossimi calcoli che dovrà fare sia di preventivo che del futuro finanziario di questo Comune, di tenere conto che forse qualcosina bisognerà andare a sacrificare; perché, se non c'è sacrificio non c'è risultato. Vogliamo rientrare di 400 milioni di franchi a destra e 400 milioni di franchi a sinistra; abbiamo esposizioni di debiti verso terzi e debito pubblico che sta andando oltre l'iceberg, però se alla fine non abbiamo il coraggio di dire “bene adesso qui finiamo”, non si finirà mai, e tra dieci anni sarete ancora qua a discutere; e non so fra dieci anni dove i bilanci di questo Comune saranno andati a finire. Abbiate una volta il coraggio di lasciar perdere quello che è il sentimento politico e la sensibilità politica, per ottenere qualcosa a favore dei nostri cittadini

perché oggi senza soldi non si va da nessuna parte. È inutile dire dobbiamo fare qui, dobbiamo fare là, però i soldi non ci sono. Come ho detto già più volte a Bellinzona, non è un paese questo che ha il petrolio sotto il sedere, non ce l'ha e non l'abbiamo; non possiamo andare in spiaggia a fare il buchetto e fare uscire quel liquido di colore nero che sembra acqua; non è così, non abbiamo i soldi ed abbiamo una coperta che dobbiamo tirare da una all'altra parte e chi se ne prende un po' di più avrà un po' più caldo, chi resterà senza coperta avrà freddo di notte, ovviamente non in queste sere, però è così. È così, e lo stesso discorso vale anche a livello superiore, quello cantonale e probabilmente sarà anche così a livello federale. La differenza nostra dal Sultano del Brunei è che noi non abbiamo quel liquido nero che viene fuori e che lo possiamo vendere a 75 dollari, non è così. Quindi mettetelo nella testa: qui bisogna fare dei risparmi e bisogna farli. Poi qualcuno anche ha avuto il coraggio di dire “ma avete tolto duemila franchi di qua, ma volete togliere la casa per i giovani dall'altra parte”, ma qualcosa bisogna fare, e se non lo fate sarete qua ancora a discutere nei prossimi anni di cosa vorrete fare e non farete mai nulla. Quindi purtroppo certi sacrifici bisogna farli. Per l'altro messaggio, la nostra realtà locale non la vogliamo toccare, però chiediamo al Municipio anche qui di chinarsi su questo genere di realtà a tutti i livelli. Grazie.

On. Giovanni Albertini:

Presidente, auguri anche da parte mia. Ma qui, secondo me, la situazione è molto semplice, nel senso che, se il Comune di Lugano sta tagliando dieci milioni di franchi in casa, comprese scuole, cultura, sociali, servizi pubblici, allora destinare fr. 150'000 ad un'istituzione esterna, a Roma, risulta difficilmente giustificabile. Per questo motivo sosterrò comunque l'emendamento UDC-UDF boccerò invece l'unico rapporto che è stato fatto e quindi il messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione l'emendamento del Gruppo UDC-UDF, che viene respinto con:

10 voti favorevoli 37 Contrari 1 Astenuto

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

38 voti favorevoli 9 Contrari 2 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione congiunta della Città di Lugano con la Repubblica e Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana a favore della Fondazione per l'Istituto Svizzero di Roma con sede a Lugano, che prevede il versamento di un contributo finanziario annuo di CHF 10'000.-- nel 2025 e di CHF 10'000.-- negli anni 2026, 2027 e 2028.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 12259 concernente la convenzione relativa al contributo della Città di Lugano a favore dell'Associazione FIT Festival internazionale del teatro e della scena contemporanea (2025-2028)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Nina Pusterla - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Nina Pusterla:

On. Presidente, anche da parte mia un augurio di buon lavoro e un ringraziamento all'On. Benedetta Bianchetti, e sarò breve per potervi festeggiare degnamente. Il FIT è un festival importante ed è già stato anticipato negli interventi sul messaggio precedente. Dal 2005 ogni ottobre permette di aprire la stagione teatrale di Lugano con un cartellone denso di proposte suggestive, ma anche con dei progetti interessanti che spaziano dalle offerte per i giovani a quelli per gli anziani e per coloro che sono in difficoltà economica. Nel messaggio e poi anche nel rapporto sono elencati questi progetti invidiabili. Il numero di persone - penso molti di voi hanno potuto in questi ultimi vent'anni approfittare delle offerte - che presenziano agli spettacoli è altissimo. Si parla di una media di occupazione delle sale del 98% e durante questi dieci giorni, oltre agli spettacoli, ci sono moltissime iniziative che fanno da contorno, ma anche da piatto forte di questo cartellone teatrale. È un evento culturale indipendente estremamente importante noto a livello nazionale. Ciò che fa sì che diventi Lugano, per dieci giorni, un luogo di ritrovo per professionisti del settore, per operatori culturali, per giovani aspiranti che vogliono emergere sul panorama culturale e quindi permette lo sviluppo e la progettualità del settore teatrale contemporaneo. Dal 2016 la Città di Lugano contribuisce annualmente con fr. 70'000, un contributo invariato. Avete letto nel messaggio che la convenzione ha avuto delle durate diverse per ragioni legali. Nel 2021, chi sedeva già in questa sala, ha votato un cambio di convenzione da due a tre anni per allinearsi al Cantone. Ciò che voteremo questa sera è un passaggio ai quattro anni per allinearsi con il Cantone e per permettere anche una progettualità maggiore. Evidentemente quattro anni per pianificare un cartellone teatrale è molto più facile, permette di distribuire meglio i finanziamenti ed i sostegni alle varie attività. Mi permetto di fare un'ultima considerazione politica - mi scuserà il collega On. Tiziano Galeazzi che ne ha fatta una esattamente agli antipodi - che abbiamo comunque inserito nel rapporto pur non formalizzando nessun auspicio. Il contributo è fisso a fr. 70.000 e si capisce benissimo che quest'anno la Città non abbia pensato né potuto immaginare di aumentare questo contributo. Fatto sta che dal 2016, sono quasi dieci anni che c'è un contributo fisso per una realtà culturale indipendente importante, ad oggi l'unica realmente sostenuta e riconosciuta dalla Città, perché ha un riscontro e un indotto evidentemente notevoli. Tra l'altro la collaborazione con il LAC, con cui permette di aprire il cartellone, è grande e sviluppata. Ci auguriamo che presto si possa riconoscere maggiormente questa iniziativa e questa associazione che fa delle cose benefiche, sia per la cultura, che per il territorio, che per la società di Lugano, ma che non può più evolvere se non riceverà contributi maggiori da tutti i suoi finanziatori, tra cui figura anche la Città. Ringrazio tutti i colleghi in Commissione della Gestione per il lavoro svolto e porto il sostegno del Gruppo al rapporto.

On. Lorenzo Pianezzi:

On. Presidente, complimenti e congratulazioni per la carica e anche un grazie all'On. Benedetta Bianchetti per il lavoro svolto, gentilissima. Bene, care colleghe e cari colleghi, caro Sindaco, Onorevoli Municipali, il FIT nasce nel 1977 con il nome di "La Giostra del Teatro", da un'idea di un gruppo di operatori culturali indipendenti fondatori dell'allora Panzini Circus, il nome del burattino protagonista del loro primo spettacolo, poi diventato Teatro Pan. Sembra che originale, eclettico e persino audace, il FIT Festival Internazionale del Teatro e della Scena Contemporanea è la maggiore manifestazione indipendente dedicata specificatamente alle arti sceniche contemporanee ad essere organizzata in Ticino e dalla sua creazione si è sempre tenuta a Lugano. Ogni autunno segna l'inizio della nuova stagione teatrale luganese e il pubblico lo attende come uno degli appuntamenti di spicco dell'intera regione. Infatti, in una decina di giorni giungono per l'occasione compagnie artistiche da tutto il mondo, che mettono in scena una quindicina di spettacoli al LAC, al Teatro Foce e in altri spazi culturali cittadini. L'omonima associazione con sede a Lugano dal 2016 garantisce continuità al progetto artistico iniziale che negli anni ha saputo imporsi con competenza, anche grazie alla sottoscrizione di accordi utili a questo scopo, al punto di annoverare collaborazioni importanti dentro e fuori dalla Svizzera. Uno di questi è siglato proprio con la Città di Lugano. Appunto, è stato ripetuto che dal 2016 è inteso accordare al FIT un contributo erogato su base biennale, così da assicurare al

soggetto culturale i mezzi finanziari per svolgere la propria rassegna. Per le ragioni sopra evidenziate, arriva sui banchi di questo Consiglio Comunale il messaggio municipale che ci sottopone la convenzione relativa al contributo della Città a favore dell'Associazione FIT per la conferma del sostegno finanziario di fr. 70'000 l'anno per gli anni 2025, 2026, 2027 e 2028. Per il periodo 2025-2028 ci vengono presentati già quattro interessanti progetti, il Sentieri Selvaggi dedicato ai giovani, il Biglietto Sospeso dedicato ai cittadini che vivono in uno stato momentaneo di difficoltà, il Rest e Fit dedicato agli anziani e il Keep Fit with Radio dedicato agli adolescenti. Preso atto della bontà del progetto e di quanto le attività legate al Festival internazionale del teatro e della scena contemporanea siano di forte richiamo per gli spettacoli del LAC e del Teatro Foce, sottolineiamo e auspichiamo comunque anche un'attività di marketing, che non attragga solo il pubblico locale, ma che possa rivolgersi anche ad un pubblico internazionale, andando a cogliere spettatori nella vicina penisola e, se l'aspetto linguistico lo permettesse, magari rivolgendosi anche al pubblico della Svizzera germanofona e francofona. Porto quindi l'adesione del mio Gruppo a questo messaggio. Grazie.

On. Dario Petrini:

On. Presidente, non vorrei sembrare monotono e quindi non intervengo come avevo previsto, ma giro il mio intervento chiedendo al Municipio di trovare il modo di risparmiare altrove questi fr. 280'000, che probabilmente verranno destinati all'Associazione FIT. Avanti con Ticino&Lavoro non sosterrà questo messaggio. Grazie.

On. Petra Schnellmann:

On. Presidente, complimenti anche da parte mia. Il FIT Festival è una realtà consolidata con forte visibilità a livello nazionale e internazionale e capace di coinvolgere attivamente giovani, anziani e persone in difficoltà. Come già stato detto il contributo comunale però è fermo dal 2016 nonostante la crescita del progetto. È emerso chiaramente che per compiere un salto di qualità e competere con festival analoghi, il FIT avrebbe bisogno di un sostegno almeno triplo. Riconosciamo l'impegno del Municipio nel continuare a sostenere queste realtà, anche in un contesto finanziario complesso. Tuttavia, riteniamo sia tempo di rivedere i criteri di assegnazione dei fondi culturali per valorizzare in modo più strategico ed efficiente anche le realtà indipendenti, che generano impatto, inclusione e reputazione per la Città. Il Gruppo PLR-PVL è favorevole al rinnovo della convenzione con l'auspicio che da qui si apra una riflessione politica molto più ampia su come rafforzare il sostegno alla cultura indipendente. Grazie.

On. Sindaco:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consiglieri e Consiglieri Comunali, intervento solo per rimarcare come questa sera il Consiglio Comunale ha ammesso che comunque il Municipio fa qualcosa per la cultura indipendente. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto dunque in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 4 Contrari 4 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione relativa al contributo della Città di Lugano a favore dell'Associazione FIT Festival internazionale del teatro e della scena contemporanea, che prevede il versamento di un contributo finanziario annuo di CHF 70'000.-- per gli anni 2025, 2026, 2027 e 2028.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Presidente:

Colleghe e colleghi, come da ordine del giorno la prima parte di questa doppia seduta di Consiglio Comunale si conclude con la trattanda appena affrontata, per dare spazio al consueto aperitivo per il cambio di presidenza, a cui siete tutti invitati. La seduta si conclude qui ed aggiornata alle ore 20.00 di domani.

Alle ore 22.29 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Edoardo Cappelletti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Luca Campana

On. Laura Méar